

Direzione generale centrale Organizzazione, Personale,
Sistemi Informativi e Telematica

Servizio Statistica ed Informazione Geografica

Il mercato del lavoro dell'Emilia-Romagna nel 2014, settimo anno della crisi

Aprile 2015

Sommario

Sommario	3
Indice delle tabelle	3
Indice dei grafici	5
Executive summary	7
Un breve sguardo sulla situazione economica	8
Il mercato del lavoro dell'Emilia-Romagna negli ultimi sette anni	13
L'occupazione	20
La disoccupazione	30
Alcuni indicatori complementari al tasso di disoccupazione	34
La cassa integrazione guadagni	37
Allegato agli interventi di cassa integrazione guadagni	41
Le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro	43
Allegato alle comunicazioni di assunzione	57

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Alcune grandezze economiche in milioni di euro a valori concatenati (anno di riferimento 2010). Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali</i>)	9
Tabella 2 – Valore aggiunto a prezzi base nei settori economici a prezzi di mercato in milioni di euro per valori concatenati (anno di riferimento 2010). Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali</i>)	10
Tabella 3 – Produttività nei settori economici. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali</i>)	11
Tabella 4- Esportazioni ed Importazioni per “pseudo-sottosezioni” Ateco 2007 a valori monetari. Emilia-Romagna - Anno 2014 e confronti con il 2008 – (<i>Valori assoluti e percentuali</i>)	12
Tabella 5 – Imprese attive, dipendenti ed addetti per classe dimensionale. Emilia-Romagna – Anno 2012 e confronti con il 2008 (<i>Valori e variazioni assoluti, incidenza e variazioni percentuali</i>)	19
Tabella 6 - Occupati per genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2014 (Valori in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)	20
Tabella 7 - Occupati per posizione nella professione e genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2014 (<i>Valori in migliaia, incidenza e variazioni percentuali</i>)	21
Tabella 8 - Occupati per regime di orario e genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori in migliaia, incidenza e variazioni percentuali</i>)	22
Tabella 9 - Occupati per settore economico e genere. Emilia-Romagna- Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali</i>)	23
Tabella 10 - Occupati per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali</i>)	24
Tabella 11 – Tasso di occupazione per classe d'età e genere. Emilia-Romagna - Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori percentuali e differenza in punti percentuali</i>)	25
Tabella 12 - Giovani NEET 15-29 anni ed incidenza sulla popolazione di riferimento. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori e variazioni assolute in migliaia, variazioni ed incidenza percentuale</i>)	26
Tabella 13 – Tasso di occupazione 15-64 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori percentuali e variazioni in punti percentuali</i>)	26
Tabella 14 - Occupati per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna - Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali</i>)	27

Tabella 15 – Tasso di occupazione per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori percentuali e differenza in punti percentuali</i>).....	27
Tabella 16 - Occupati per genere nelle province. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali</i>).....	28
Tabella 17 - Tasso di occupazione 15-64 anni per genere nelle province. Emilia-Romagna - Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori percentuali e variazioni in punti percentuali</i>).....	29
Tabella 18 – Persone in cerca di occupazione per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali</i>).....	30
Tabella 19 – Tasso di disoccupazione complessivo, per durata e genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori percentuali e variazioni in punti percentuali</i>).....	31
Tabella 20 – Tasso di disoccupazione per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori percentuali e variazioni in punti percentuali</i>)	31
Tabella 21 – Tasso di disoccupazione per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori percentuali e variazioni in punti percentuali</i>)	32
Tabella 22 – Tasso di disoccupazione per province e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori percentuali e variazioni in punti percentuali</i>)	32
Tabella 23 – Persone in cerca di occupazione per genere nelle province. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali</i>).....	33
Tabella 24 – Forze di lavoro potenziali 15-74 anni per genere. Emilia-Romagna- Anni 2004-2014 (<i>Valori e variazioni assolute in migliaia, percentuale sulle forze di lavoro e variazioni percentuali</i>)	34
Tabella 25 – Persone disponibili a lavorare ma che non cercano attivamente un lavoro 15-74 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori e variazioni assolute in migliaia, percentuale sulle forze di lavoro e variazioni percentuali</i>)	35
Tabella 26 – Persone potenzialmente impiegabili nel processo produttivo per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali</i>).....	35
Tabella 27 – Tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori e variazioni percentuali</i>)	36
Tabella 28 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna – Anni 2005-2014 (<i>Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali</i>).....	37
Tabella 29 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia e settore economico autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori e variazioni assolute, incidenza e variazioni percentuali</i>).....	39
Tabella 30 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia e provincie autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna - Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali</i>).....	40
Tabella 31 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia e settore d'attività autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna - Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori e variazioni assolute, incidenza e variazioni percentuali</i>).....	41
Tabella 32 - Assunzioni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali</i>).....	47
Tabella 33 - Assunzioni per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali</i>)	48
Tabella 34 - Assunzioni per tipologia contrattuale e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali</i>)	49
Tabella 35 - Assunzioni per orario di lavoro e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali</i>)	50
Tabella 36 - Assunzioni per gruppi professionali e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali</i>)	51

Tabella 37 - Assunzioni per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali</i>)	52
Tabella 38 – Comunicazioni di Proroghe dei contratti di lavoro per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali</i>).....	53
Tabella 39 – Comunicazioni di Trasformazione del rapporto di lavoro per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali</i>).....	53
Tabella 40 - Trasformazioni per tipologia e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali</i>)	54
Tabella 41 - Comunicazioni di Cessazione del rapporto di lavoro per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali</i>).....	55
Tabella 42 - Cessazione per tipologia e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali</i>)	56
Tabella 43 - Assunzioni per professioni e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali</i>)	57
Tabella 44 - Assunzioni per settore economico e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (<i>Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali</i>)	59

Indice dei grafici

Grafico 1 - Prodotto interno lordo in milioni di euro a prezzi di mercato, a valori concatenati (anno di riferimento 2010). Emilia-Romagna – Anni 2004-2014.....	8
Grafico 2 – Esportazioni ed importazioni complessive a valori correnti. Emilia-Romagna - I trimestre 2004-IV trimestre 2014.....	12
Grafico 3 - Occupati e disoccupati. Emilia-Romagna - I trimestre 2004-IV trimestre 2014 (<i>Valori in migliaia</i>).....	13
Grafico 4 - Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna - I trimestre 2005-IV trimestre 2014.....	14
Grafico 5 – Comunicazioni di assunzione. Emilia-Romagna - I trimestre 2004-IV trimestre 2014 .	15
Grafico 6 - Occupati per genere. Emilia-Romagna - I trimestre 2004-IV trimestre 2014 (<i>Valori in migliaia</i>).....	16
Grafico 7 - Disoccupati per genere. Emilia-Romagna - I trimestre 2004- IV trimestre 2014 (<i>Valori in migliaia</i>).....	17
Grafico 8 – Imprese attive, dipendenti ed addetti. Emilia-Romagna – Anni 2008-2012 (<i>Valori assoluti</i>).....	18
Grafico 9 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna – Anni 2005-2014.....	38
Grafico 10 – Assunzioni. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori mensili originari e trend</i>)...	44
Grafico 11 – Proroghe dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori mensili originari e trend</i>).....	45
Grafico 12 – Assunzioni e Proroghe. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori mensili originari e trend</i>)	45
Grafico 13 – Cessazioni dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori mensili e trend</i>)	46
Grafico 14 – Trasformazioni dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori mensili e trend</i>).....	47
Grafico 15 – Contratti di apprendistato e rapporti di tirocinio. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (<i>Valori mensili originari e trend</i>).....	50

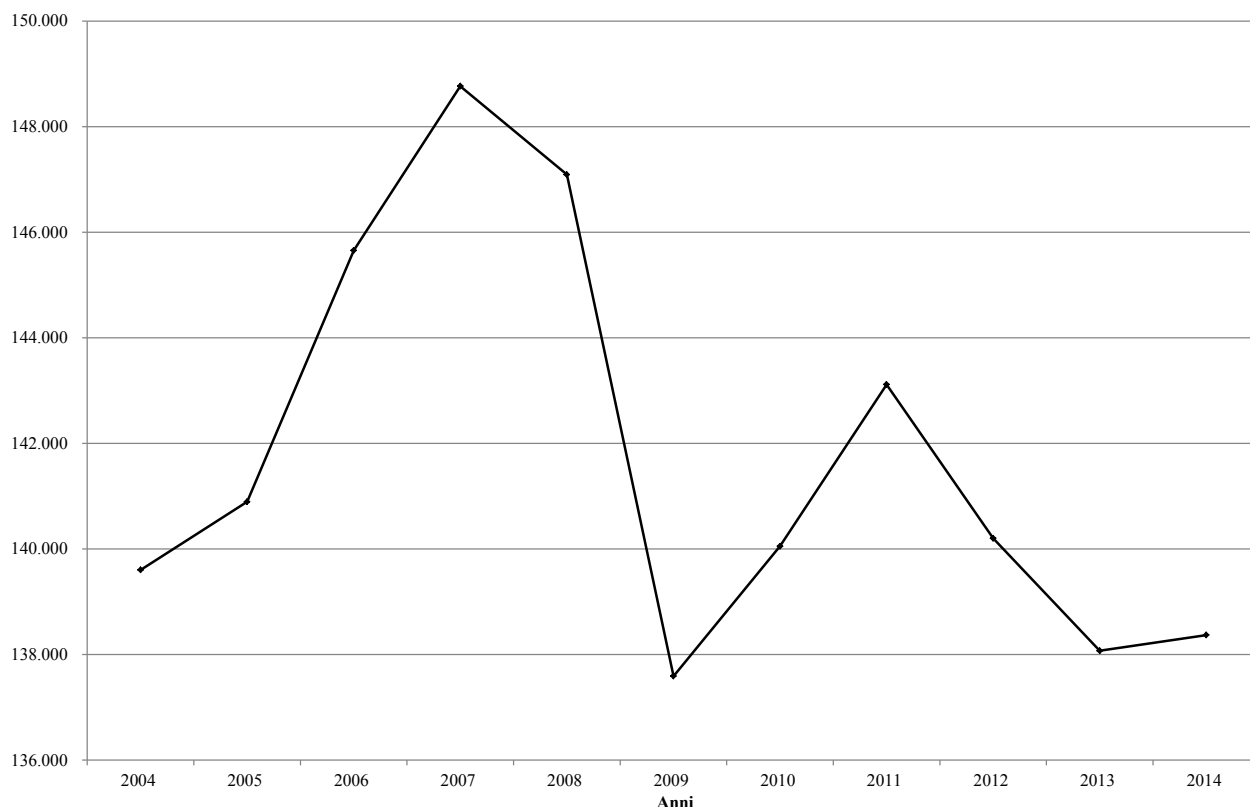
Executive summary

Il sistema socio-economico dell'Emilia-Romagna ha profondamente risentito degli effetti della crisi economica mondiale, iniziata nel 2008. Negli ultimi sette anni tutti gli indicatori economici risultano negativi: -5,9% il prodotto interno lordo, -4,0% la spesa per consumi delle famiglie, -25,5% gli investimenti fissi lordi, -7,6% la domanda interna, -5,4%, il valore aggiunto. Solo le esportazioni mostrano un recupero ai livelli pre-crisi. Questo non ha, ovviamente, compensato gli effetti della crisi sul vistoso calo occupazionale, -38.000 unità in Regione (di cui 31 mila di sesso maschile) ed il contestuale aumento della disoccupazione, +109.000 persone. La contrazione occupazionale ha colpito tutti i settori, con la sola eccezione delle "Altre attività dei servizi" e tutte le categorie: lavoratori indipendenti, occupati a tempo pieno, giovani fino a 34 anni (classe di età nella quale aumentano coloro che sono alla ricerca di lavoro) e persone con un basso titolo di studio. Per contro, aumentano le persone scoraggiate a trovare un'occupazione, +56.000 e gli interventi di cassa integrazione guadagni, +75milioni di ore. Anche le attivazioni di rapporti di lavoro sono in calo di -80mila unità.

Un breve sguardo sulla situazione economica

Nel periodo compreso tra il 2008 ed il 2014 la struttura economica dell'Emilia-Romagna ha profondamente risentito della crisi che ha colpito l'economia internazionale (Grafico 1)¹.

Grafico 1 - Prodotto interno lordo in milioni di euro a prezzi di mercato, a valori concatenati (anno di riferimento 2010). Emilia-Romagna – Anni 2004-2014



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Prometeia

In questo arco temporale (Tabella 1) il Prodotto Interno Lordo² in Regione Emilia-Romagna è diminuito del -5,9%, pari a -8,7 miliardi di euro³. A questa contrazione si affianca la diminuzione degli Investimenti fissi lordi⁴ del -25,5%, -7,6 miliardi e la contrazione del Valore aggiunto⁵ del -

¹ Secondo i dati disponibili a marzo 2015.

² Valore totale dei beni e servizi, in base ai prezzi di acquisto, prodotti in un Paese da parte di operatori economici residenti e non residenti nel corso di un anno, e destinati al consumo dell'acquirente finale, agli investimenti privati e pubblici, alle esportazioni nette (esportazioni totali meno importazioni totali).

³ I valori delle grandezze economiche sono espresse in termini reali.

⁴ Acquisti di beni materiali durevoli effettuati da un'impresa che comprendono l'acquisto di macchine, impianti, attrezzature, mobili, mezzi di trasporto, costruzioni e fabbricati, terreni e l'incremento di capitali fissi per lavori interni; questa voce comprende anche le manutenzioni e le riparazioni straordinarie che prolungano la durata normale di impiego e migliorano la capacità produttiva dei beni capitali.

⁵ Misura l'incremento di valore, in base ai prezzi della produzione, che si verifica nell'ambito della produzione e distribuzione di beni e servizi finali grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro) a partire da beni e risorse primarie iniziali. L'impresa acquista beni e servizi necessari a produrre altri beni e servizi. La differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo è il valore aggiunto. Pertanto si può dire che esso è una misura dell'*incremento lordo* del valore risultante dell'attività economica cioè nel processo di trasformazione delle materie prime iniziali in prodotto finale.

5,4%, -7,2 miliardi. La Domanda interna⁶ è diminuita del -7,6%, -10,5 miliardi, e i consumi delle famiglie si sono contratti del -4%, per un importo di quasi -3,4 miliardi di euro.

Tabella 1 - Alcune grandezze economiche in milioni di euro a valori concatenati (anno di riferimento 2010). Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)

	P.I.L. a prezzi di mercato	Spesa per consumi finali delle famiglie	Investimenti fissi lordi totali	Domanda interna	Valore aggiunto a prezzi base
2004	139.602	82.969	29.270	134.633	123.958
2005	140.894	83.579	29.530	135.635	125.380
2006	145.656	84.918	31.022	138.452	130.201
2007	148.766	85.104	30.560	138.189	133.251
2008	147.092	84.701	29.867	137.295	132.165
2009	137.591	83.979	26.204	133.222	123.175
2010	140.052	85.203	26.933	135.516	125.451
2011	143.114	85.308	25.552	134.111	128.822
2012	140.200	82.596	23.633	129.743	126.511
2013	138.071	80.874	22.540	126.687	124.694
2014	138.369	81.336	22.259	126.821	124.963
Var.Ass. 2014-2008	-8.722	-3.366	-7.608	-10.474	-7.202
Var. % 2014-2008	-5,9%	-4,0%	-25,5%	-7,6%	-5,4%
Var.Ass. 2014-2007	-10.397	-3.768	-8.301	-11.368	-8.289
Var. % 2014-2007	-7,0%	-4,4%	-27,2%	-8,2%	-6,2%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Prometeia

A differenza di quanto registrato dal mercato del lavoro, che mostra i suoi livelli migliori nel 2008, i fondamentali economici⁷, dopo aver raggiunto i livelli più alti nel 2007, nel 2008 mostrano i primi segnali di rallentamento.

⁶ È la somma dei beni e servizi acquistati dai consumatori, degli investimenti fissi e dei beni e servizi acquistati dallo Stato e dagli enti pubblici ma non include i trasferimenti (assistenza sanitaria e sociale) e gli interessi del debito pubblico.

⁷ Elaborati secondo il nuovo Sistema Economico dei Conti 2010 (SEC 2010) che ha prodotto una nuova serie di conti nazionali pubblicati a settembre 2014. Le principali novità del nuovo Sec che hanno impatto su alcuni dei maggiori aggregati sono:

1. La capitalizzazione delle spese in Ricerca e Sviluppo che determina un impatto positivo sulla domanda aggregata e quindi sul P.I.L. pari alla parte di spesa effettuata dalle imprese di mercato; anche la componente relativa alla spesa delle Amministrazioni Pubbliche, benché già contabilizzata quale domanda finale avrà comunque un effetto positivo sul valore aggiunto, pari all'ammortamento dello stock di capitale che contribuisce, per definizione, a tale aggregato.
2. La riclassificazione da consumi intermedi a investimenti della spesa per armamenti sostenuta dalle amministrazioni Pubbliche; l'impatto di tale modifica è limitato, in quanto la spesa per armamenti era registrata nei consumi finali (collettivi) delle amministrazioni pubbliche e pertanto contribuiva già al P.I.L.; c'è però un effetto differenziale, dovuto al fatto che l'introduzione nei conti di un capitale fisico in armamenti implica la contabilizzazione dei relativi ammortamenti che, per il settore non market, genera un effetto positivo sul valore aggiunto.
3. Una nuova metodologia di stima degli scambi con l'estero di merci da sottoporre a lavorazione (processing), per i quali si registra il valore del solo servizio di trasformazione e non più quello dei beni scambiati; questo cambiamento della metodologia non modifica il saldo netto dei flussi con l'estero, ma ha effetto sui livelli delle due componenti dell'interscambio.
4. La verifica del perimetro delle Amministrazioni Pubbliche che ha un effetto, seppure limitato, sulla spesa per consumi pubblici e sull'indebitamento netto del settore.
5. L'inserimento nei conti delle attività illegali, in ottemperanza al principio di esaustività, già introdotto dal Sec95: le stime devono dunque comprendere tutte le attività che producono reddito, indipendentemente dal loro status giuridico; le attività illegali di cui tutti i paesi devono inserire una stima nei conti (e quindi nel P.I.L.) sono: traffico di sostanze stupefacenti, servizi della prostituzione e contrabbando (di sigarette o alcol); la metodologia di stima della dimensione economica di tali attività è coerente con le linee guida stabilite da Eurostat.
6. Integrazione tra basi di dati amministrativi e dati di indagine (ad esempio la nuova base di informazioni per le statistiche strutturali di impresa); la disponibilità di basi informative più ricche, che permettono un utilizzo massiccio di dati individuali relativi a imprese e lavoratori, ha contribuito in maniera determinante al ridisegno delle procedure di stima di due degli elementi centrali dei conti nazionali: il modello di definizione dell'input di lavoro e i metodi di misura dell'economia non osservata ed in particolare della componente connessa con la sotto dichiarazione dell'attività economica da parte della imprese.

Confrontando infatti i valori dei fondamentali economici nel 2007 e nel 2014 si osserva una situazione più critica rispetto a quella del confronto 2008-2014. Il 2008, quindi rappresenta il momento di inversione, oltre il quale si registrano i segnali di caduta e di sofferenza più marcati nel mercato del lavoro.

Il Valore aggiunto per grandi settori economici (Tabella 2) tra 2008 e 2014 evidenzia la contrazione che ha colpito l'economia regionale. L'Industria in senso stretto presenta una diminuzione del -10,1%, per un importo di -3,4 miliardi; il valore aggiunto nelle Costruzioni si contrare del -19,9%, pari a -1,7 miliardi; analogamente, per i Servizi il calo è del -2,8% pari a -2,4 miliardi di euro. Solo in "Agricoltura, silvicoltura e pesca" si assiste ad una crescita del +11,2%.

Tabella 2 – Valore aggiunto a prezzi base nei settori economici a prezzi di mercato in milioni di euro per valori concatenati (anno di riferimento 2010). Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
2004	2.783	31.291	7.884	81.999	123.958
2005	2.624	31.263	8.398	83.095	125.380
2006	2.580	33.392	8.819	85.410	130.201
2007	2.586	34.733	8.963	86.970	133.251
2008	2.681	33.549	8.431	87.503	132.165
2009	2.832	27.477	7.801	85.065	123.175
2010	2.811	30.746	7.167	84.727	125.451
2011	3.049	32.485	6.625	86.664	128.822
2012	2.947	31.174	6.640	85.751	126.511
2013	3.030	30.129	6.929	84.607	124.694
2014	2.982	30.154	6.757	85.069	124.963
Var.Ass. 2014-2008	301	-3.396	-1.674	-2.434	-7.202
Var. % 2014-2008	11,2%	-10,1%	-19,9%	-2,8%	-5,4%
Var.Ass. 2014-2007	397	-4.579	-2.205	-1.901	-8.289
Var. % 2014-2007	15,3%	-13,2%	-24,6%	-2,2%	-6,2%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Prometeia

Quindi anche la produttività⁸ complessiva (Tabella 3) risulta in contrazione di -319 euro, pari al -0,5%; questa contrazione è da imputare soprattutto ai "Servizi", -2,2% ovvero -1.348 euro e dalle Costruzioni, -1,5%, pari a -806; la diminuzione è un po' più contenuta per l'Industria in senso stretto -0,2%, pari a -111 euro. Solamente nel settore "Agricoltura, silvicoltura e pesca" nel periodo 2008-2014 la produttività è in crescita del +38,1%, +8.975 euro.

La crisi del 2008 ha avuto una dimensione internazionale, la cui conseguenza è stata la forte contrazione del commercio mondiale. L'economia emiliano-romagnola, da sempre *export oriented* come tutto il Nord Est d'Italia, ha risentito in modo significativo di questa contrazione, le cui ricadute sul mercato del lavoro locale sono già state evidenziate⁹.

⁸ Calcolata come rapporto tra valore aggiunto ed unità di lavoro.

⁹ Ghirardini P.G., Marengon M. "Le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro dei Centri per l'impiego per un «approccio di flusso» all'analisi congiunturale dei mercati del lavoro locali" Parma, 2012.

Tabella 3 – Produttività nei settori economici. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
2004	22.765	64.664	57.088	62.340	60.184
2005	23.339	64.512	57.728	62.330	60.405
2006	22.642	67.372	60.200	62.441	61.302
2007	23.081	69.419	57.501	61.875	61.299
2008	23.537	69.483	53.979	61.280	60.602
2009	25.506	60.889	52.486	60.296	58.054
2010	25.444	68.070	52.301	60.778	59.932
2011	28.031	70.868	52.702	60.881	60.870
2012	27.968	70.315	51.759	60.269	60.249
2013	32.277	69.405	53.291	59.825	60.174
2014	32.512	69.372	53.173	59.932	60.283
Var.Ass. 2014-2008	8.975	-111	-806	-1.348	-319
Var. % 2014-2008	38,1%	-0,2%	-1,5%	-2,2%	-0,5%
Var.Ass. 2014-2007	9.431	-48	-4.328	-1.944	-1.015
Var. % 2014-2007	40,9%	-0,1%	-7,5%	-3,1%	-1,7%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Prometeia

L'andamento di esportazioni¹⁰ ed importazioni¹¹ a valori correnti dal 2004 (Grafico 2) mostra in maniera molto evidente l'impatto della crisi sull'economia regionale a partire proprio dal terzo trimestre del 2008. La successiva ripresa riporta le esportazioni e le importazioni ai livelli pre-crisi tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014.

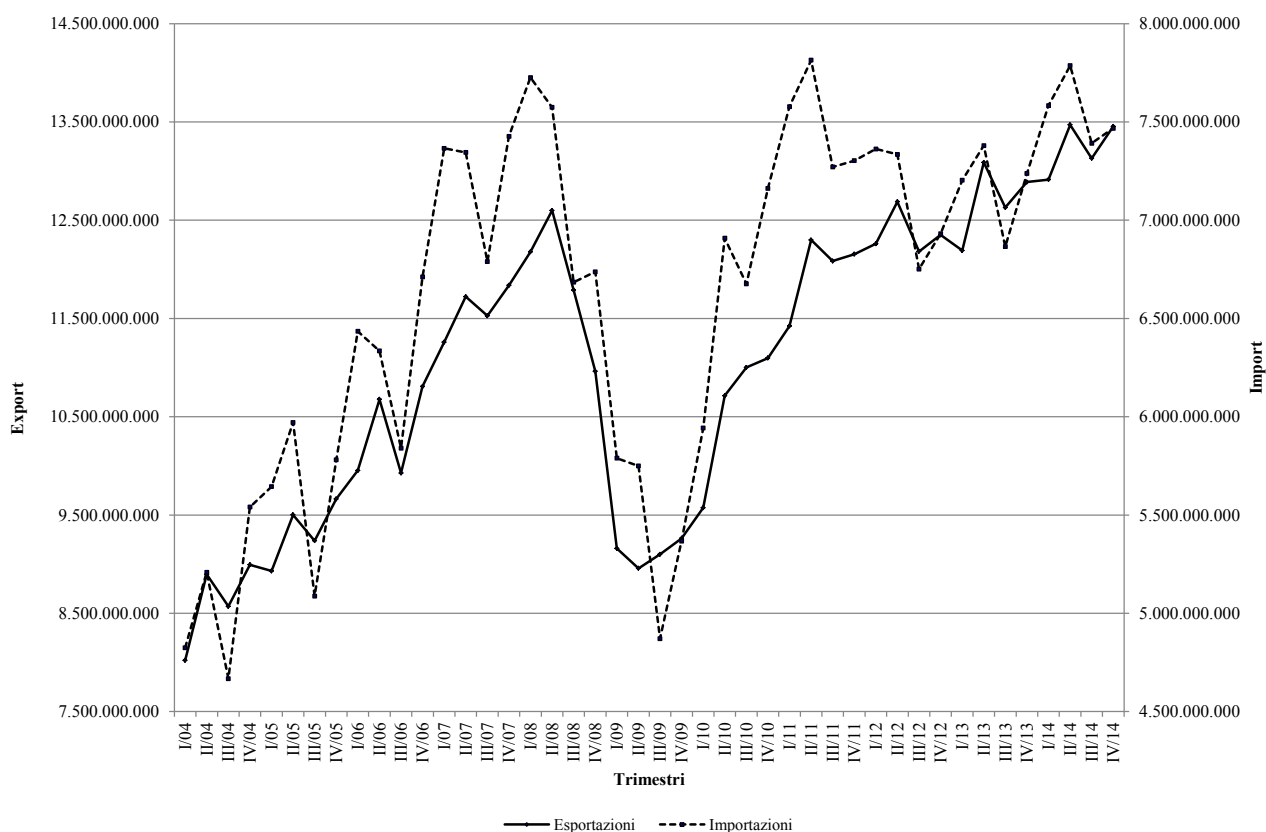
In seguito, mentre le esportazioni hanno un andamento irregolare ma crescente, le importazioni, pur crescendo, si attestano su un trend stazionario.

Rispetto al 2008 le esportazioni sono aumentate di +5,4 miliardi di euro, raggiungendo quasi 53 miliardi (Tabella 4). Le importazioni sono cresciute di +1,5 miliardi, attestandosi poco sopra i 30 miliardi. Il saldo *export-import* è di +22,7 miliardi. Il saldo positivo è totalmente da imputare ai prodotti dell'industria manifatturiera, quasi +23,6 miliardi, prodotti che rappresentano in valore il 97,6% dell'export. Tra i prodotti dell'industria manifatturiera regionale hanno particolare rilevanza "Macchinari ed apparecchi", 29,7%, per 15,7 miliardi, "Prodotti tessili, abbigliamento, pelli ed accessori", 11,4%, 6 miliardi, ed i "Mezzi di trasporto", 11,8%, 6,2 miliardi.

¹⁰ Trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

¹¹ Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB o al valore CIF (*cost, insurance and freight*) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Grafico 2 – Esportazioni ed importazioni complessive a valori correnti. Emilia-Romagna - I trimestre 2004-IV trimestre 2014



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Tabella 4- Esportazioni ed Importazioni per “pseudo-sottosezioni” Ateco 2007 a valori monetari. Emilia-Romagna - Anno 2014 e confronti con il 2008 – (Valori assoluti e percentuali)

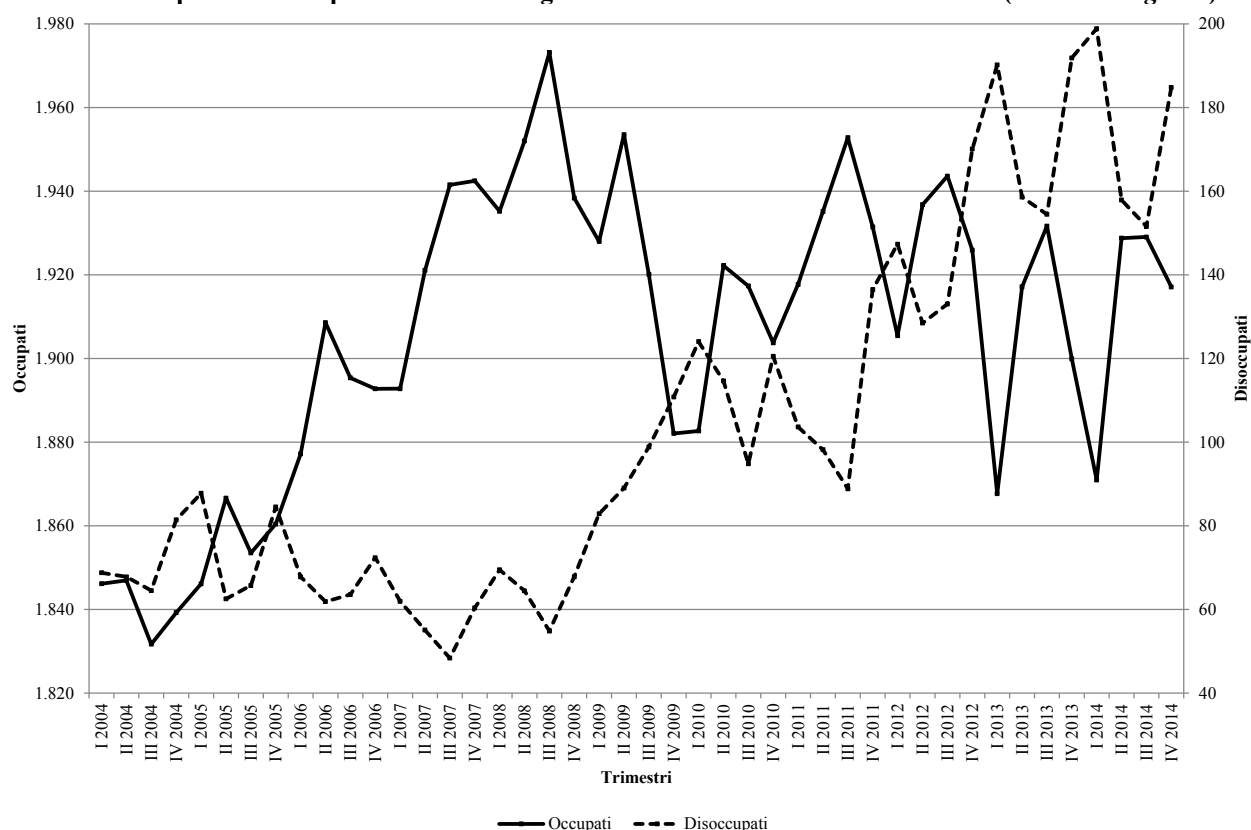
	Export	Import	Saldo	% Export	Differenza Export rispetto 2008	Differenza Import rispetto 2008
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	851.151.595	1.615.483.502	-764.331.907	1,6%	21.260.237	442.980.046
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	19.241.685	242.666.420	-223.424.735	0,0%	-20.016.728	-148.973.827
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	4.597.868.978	4.926.550.266	-328.681.288	8,7%	1.378.434.050	1.373.011.803
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	6.018.123.374	3.111.791.891	2.906.331.483	11,4%	1.350.407.438	843.385.446
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	512.971.054	1.006.433.581	-493.462.527	1,0%	53.081.071	-60.112.795
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	34.840.217	168.414.470	-133.574.253	0,1%	-20.369.626	42.803.593
CE-Sostanze e prodotti chimici	2.955.569.694	2.980.503.566	-24.933.872	5,6%	514.502.953	12.629.503
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.005.736.199	376.050.561	629.685.638	1,9%	405.925.459	8.894.614
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5.216.908.823	1.340.396.385	3.876.512.438	9,8%	238.090.385	155.383.578
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	4.022.529.208	3.459.288.146	563.241.062	7,6%	167.944.386	-737.126.139
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.131.900.106	1.340.925.663	-209.025.557	2,1%	174.273.102	77.754.433
CJ-Apparecchi elettrici	2.553.427.048	1.401.797.655	1.151.629.393	4,8%	135.801.222	325.567.796
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	15.750.519.636	3.367.395.390	12.383.124.246	29,7%	215.133.923	34.434.237
CL-Mezzi di trasporto	6.227.838.735	3.503.650.327	2.724.188.408	11,8%	799.113.349	-1.136.487.180
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	1.642.776.433	1.118.696.595	524.079.838	3,1%	-36.219.408	162.761.756
C-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	51.671.009.505	28.101.894.496	23.569.115.009	97,6%	5.376.118.304	1.102.900.645
DD-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	289.991	0	289.991	0,0%	286.491	-555
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	108.911.657	146.990.901	-38.079.244	0,2%	22.739.343	74.385.356
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	280.484.393	101.914.483	178.569.910	0,5%	50.455.315	30.341.397
MC-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	351.614	145.150	206.464	0,0%	199.072	-183.857
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	7.911.134	7.260.619	650.515	0,0%	-8.286.899	1.631.103
SS-Prodotti delle altre attività di servizi	8.391	643.909	-635.518	0,0%	-20.123	637.488
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	26.856.984	11.813.262	15.043.722	0,1%	-4.404.827	3.117.066
Totale	52.966.216.949	30.228.812.742	22.737.404.207	100,0%	5.438.330.185	1.506.834.862

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Il mercato del lavoro dell'Emilia-Romagna negli ultimi sette anni

L'impatto della doppia crisi sul mercato del lavoro dell'Emilia-Romagna risulta evidente osservando congiuntamente l'andamento degli occupati e dei disoccupati¹² in serie storica trimestrale dal 2004 al 2014 (Grafico 3).

Grafico 3 - Occupati e disoccupati. Emilia-Romagna - I trimestre 2004-IV trimestre 2014 (Valori in migliaia)



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

L'effetto della prima crisi, legata ai mutui *sub prime*, corrisponde al primo notevole calo dell'occupazione nella seconda metà del 2008. Cui è seguito un momentaneo recupero fino al terzo trimestre 2011.

A partire dai mesi successivi, la crisi dei debiti sovrani ha aggravato la situazione occupazionale. Fra il terzo trimestre 2008, momento in cui si è registrato il livello più alto di occupazione (1.973 mila unità) e il primo trimestre 2013, livello più basso (1.868 mila occupati) la contrazione è stata di -105 mila unità.

¹² Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Rispetto all'ultimo trimestre 2014, il calo è stato di -56 mila occupati.

Parimenti, le persone in cerca di impiego, che nel 2008 erano 55 mila, sono cresciute a partire dal terzo trimestre 2008, fino a raggiungere le 199 mila persone nel primo trimestre del 2014 e le 185 mila nell'ultimo trimestre del 2014.

La crescita di 130 mila persone in cerca di impiego nel periodo 2008-2014 non è stata costata, ha subito un rallentamento nel 2011, per poi variare in modo alterno ma crescente.

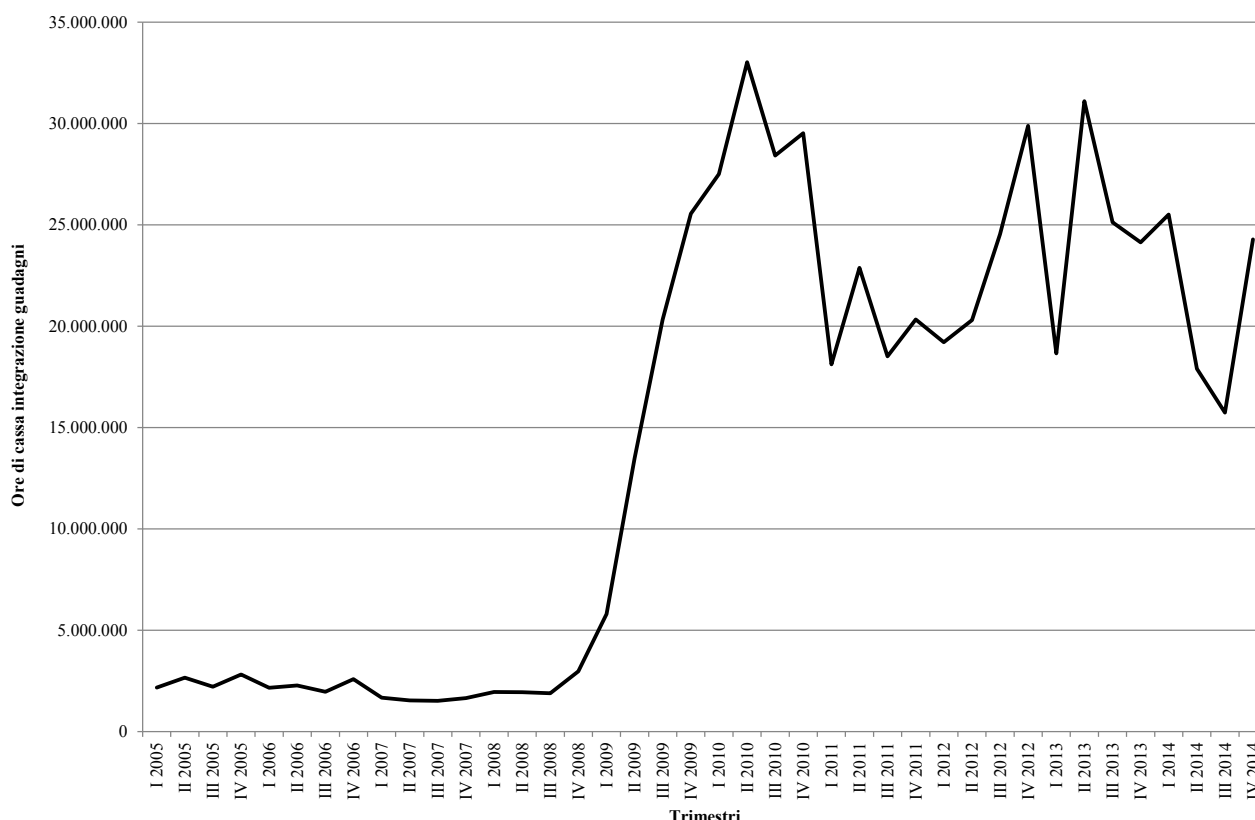
Osservando l'andamento grafico, infatti, colpisce lo sviluppo estremamente erratico; picchi seguiti da contrazioni, che registrano sia l'occupazione che la disoccupazione.

I dati della rilevazione delle forze di lavoro sono sempre stati caratterizzati da una certa "anelasticità"; in altre parole, risultano poco sensibili alle variazioni economiche congiunturali ovvero risentono con ritardo ed in maniera attenuata delle variazioni economiche, sia positive che negative. Ma tale caratteristica sembra attenuata da queste nuove evidenze.

È possibile che la lunga crisi abbia influito sulle dinamiche occupazionali al punto da "flessibilizzarle".

L'andamento delle ore autorizzate complessivamente¹³ dall'INPS di cassa integrazione guadagni in Emilia-Romagna dal primo trimestre 2005 al quarto trimestre del 2014 (Grafico 4) conferma gli effetti della crisi mondiale sull'economia regionale.

Grafico 4 - Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna - I trimestre 2005-IV trimestre 2014



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati INPS

L'impatto della prima crisi derivante dai mutui *sub prime* si avverte a partire dal quarto trimestre del 2008. Le ore autorizzate superano i 33 milioni nel secondo trimestre del 2010; questo aumento è

¹³ È il totale della cassa integrazione guadagni Ordinaria, della cassa integrazione guadagni Straordinaria e della cassa integrazione guadagni in Deroga.

seguito da una prima riduzione, seguita da un ulteriore rialzo a partire dal terzo trimestre del 2012. Le ore di CIG in regione toccano un livello di oltre 31 milioni di ore nel secondo trimestre del 2013. Solo nella seconda metà del 2013 si assiste ad un'inversione della tendenza. Le ore autorizzate risentono sia delle procedure amministrative di approvazione delle concessioni sia delle disponibilità di rifinanziamento.

Anche le assunzioni¹⁴ comunicate ai Centri per l'Impiego dell'Emilia-Romagna¹⁵ mostrano, all'interno di un evidente andamento stagionale, una contrazione nel livello medio del numero di comunicazioni registrate (Grafico 5).

Grafico 5 – Comunicazioni di assunzione. Emilia-Romagna - I trimestre 2004-IV trimestre 2014



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

I dati in serie storica delle comunicazioni di assunzione devono essere analizzati con cautela, a causa delle variazioni normative introdotte in materia giuslavoristica nel corso degli anni.

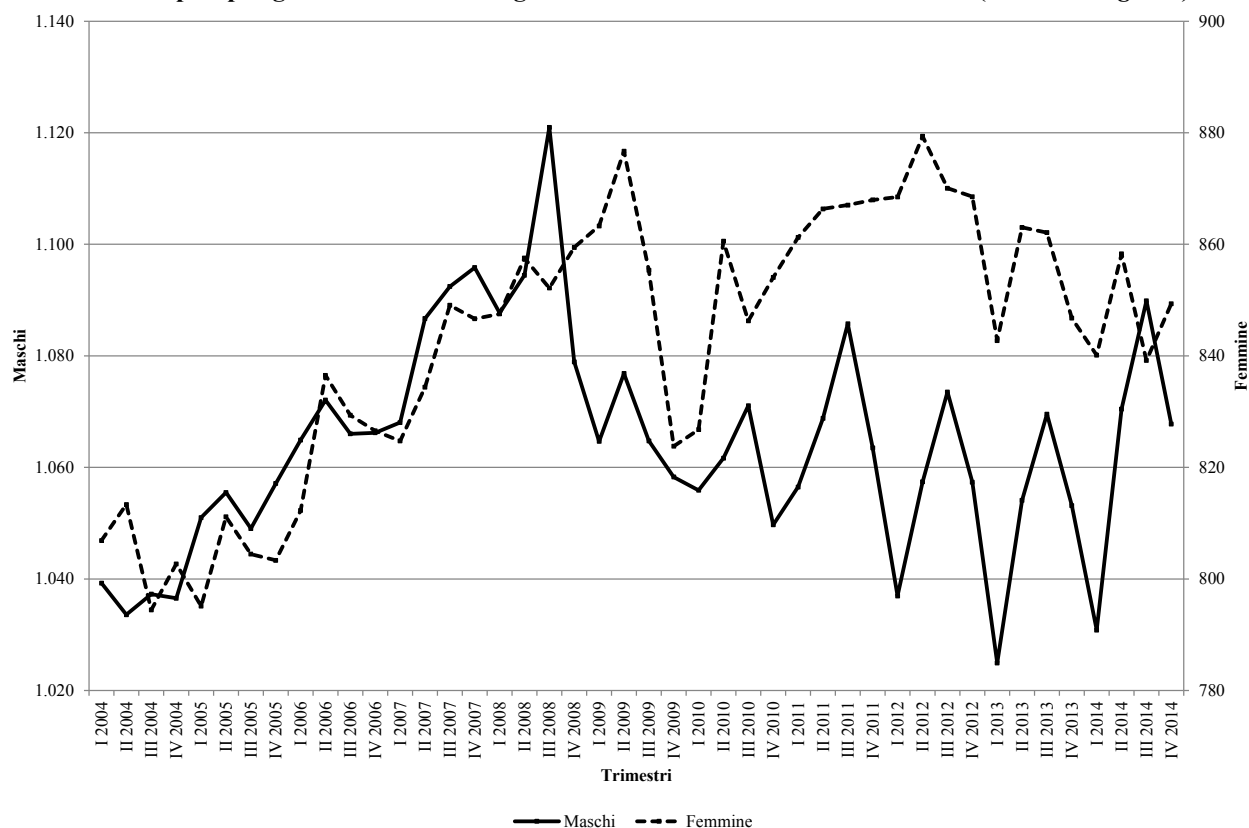
Ma dopo il picco registrato nel primo trimestre del 2008, 280mila assunzioni, si registra una contrazione. Il livello minimo si riscontra nel quarto trimestre del 2009, quasi 175mila comunicazioni, con un parziale recupero nei trimestri successivi fino al secondo trimestre del 2011.

¹⁴ Sono le comunicazioni obbligatorie che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono trasmettere in caso di instaurazione, proroga, trasformazione/trasferimento e cessazione dei rapporti di lavoro, nonché alcune forme di *lavoro autonomo* (riguardanti, in particolare, le collaborazioni coordinate e continuative, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione) e le *esperienze lavorative* (segnatamente i tirocini), per mezzo di moduli informatici unificati: dal 1° marzo 2008 un sistema telematico ha infatti sostituito, in via definitiva, le precedenti modalità di comunicazione fra datori di lavoro e Centri per l'impiego, Inps, Inail e Ministero del lavoro. Il sistema si basa su di un insieme di informazioni e di dizionari standard, definiti e aggiornati secondo le regole concordate dal Ministero del lavoro insieme alle Regioni che gestiscono tali comunicazioni attraverso gli applicativi prescelti.

¹⁵ Di loro competenza amministrativa, per tutte le tipologie di rapporti di lavoro ed afferenti ad unità produttive localizzate sul territorio regionale.

La crisi ha colpito in maniera differenziata i maschi e le femmine (Grafico 6).

Grafico 6 - Occupati per genere. Emilia-Romagna - I trimestre 2004-IV trimestre 2014 (Valori in migliaia)



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Gli occupati di sesso maschile, maggiormente utilizzati nel settore industriale, cominciano a diminuire nella nostra regione già nel quarto trimestre del 2008 e continuano tendenzialmente a diminuire fino al 2011, quando si assiste ad una prima ripresa. Ma l'occupazione maschile torna a diminuire in modo significativo per effetto della seconda crisi a partire già dal primo trimestre 2012. Al netto della stagionalità, nel corso del 2014, il fenomeno sembra invertire il suo andamento.

Le donne, viceversa, maggiormente impiegate nei Servizi, risentono degli effetti della prima crisi dal terzo trimestre del 2009.

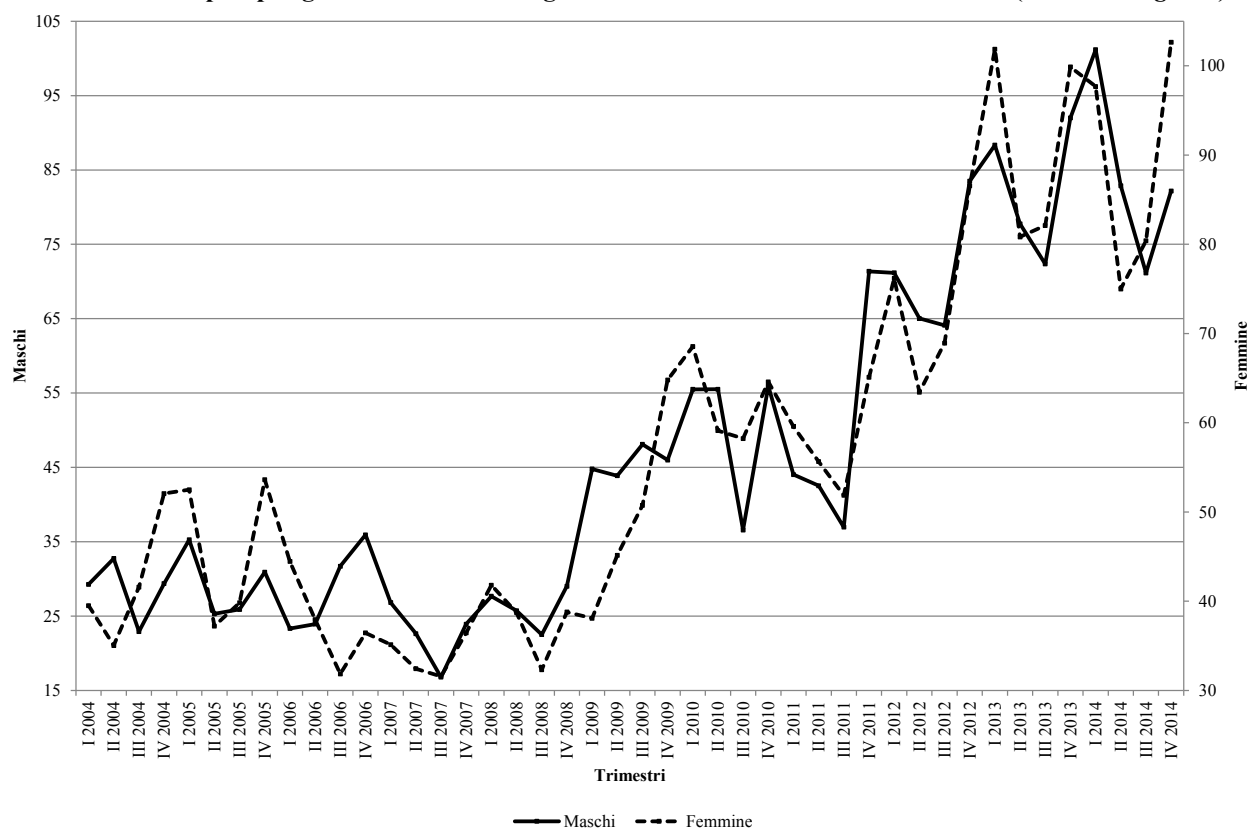
Già l'anno successivo, però, il livello occupazionale torna ai valori pre-crisi.

La successiva crisi, non porta il livello medio al di sotto di quello che si registrava prima del 2008.

Questi risultati confermano l'assunto che l'occupazione maschile sia molto "sensibile" alla variazione congiunturale delle condizioni economiche.

Il numero di persone in cerca di occupazione (Grafico 7) sono influenzate dalla crisi. Rispetto al 2008, triplicano nella nostra regione.

Grafico 7 - Disoccupati per genere. Emilia-Romagna - I trimestre 2004- IV trimestre 2014 (Valori in migliaia)



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Il fenomeno cresce per entrambi i generi a partire dal quarto trimestre del 2008 e, dopo una successiva stabilizzazione nel 2010/2011, prosegue con andamento mediamente crescente. Per la disoccupazione le differenze di genere sono più contenute e si sono ulteriormente ridotte nell'ultimo biennio.

Anche in questo caso, senza differenze di genere, nell'ultimo biennio sembra manifestarsi un rapido adattamento alle condizioni economiche.

I dati presenti nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive¹⁶ (ASIA) non sono direttamente confrontabili con i precedenti, sia per i tempi sia per la natura.

Mostrano risultati assai preoccupanti, che vanno letti in modo critico e tenendo conto di alcune specificità del nostro territorio.

Rispetto al 2008¹⁷, infatti, nel 2012 si assiste ad una contrazione di -11.263 imprese, -2,9%.

I lavoratori che afferiscono a queste imprese diminuiscono a loro volta di -75.174 unità, pari -6,4%; e gli addetti si contraggono di -131.362, -7,7%.

I lavoratori indipendenti diminuiscono di -56.187 (Grafico 8).

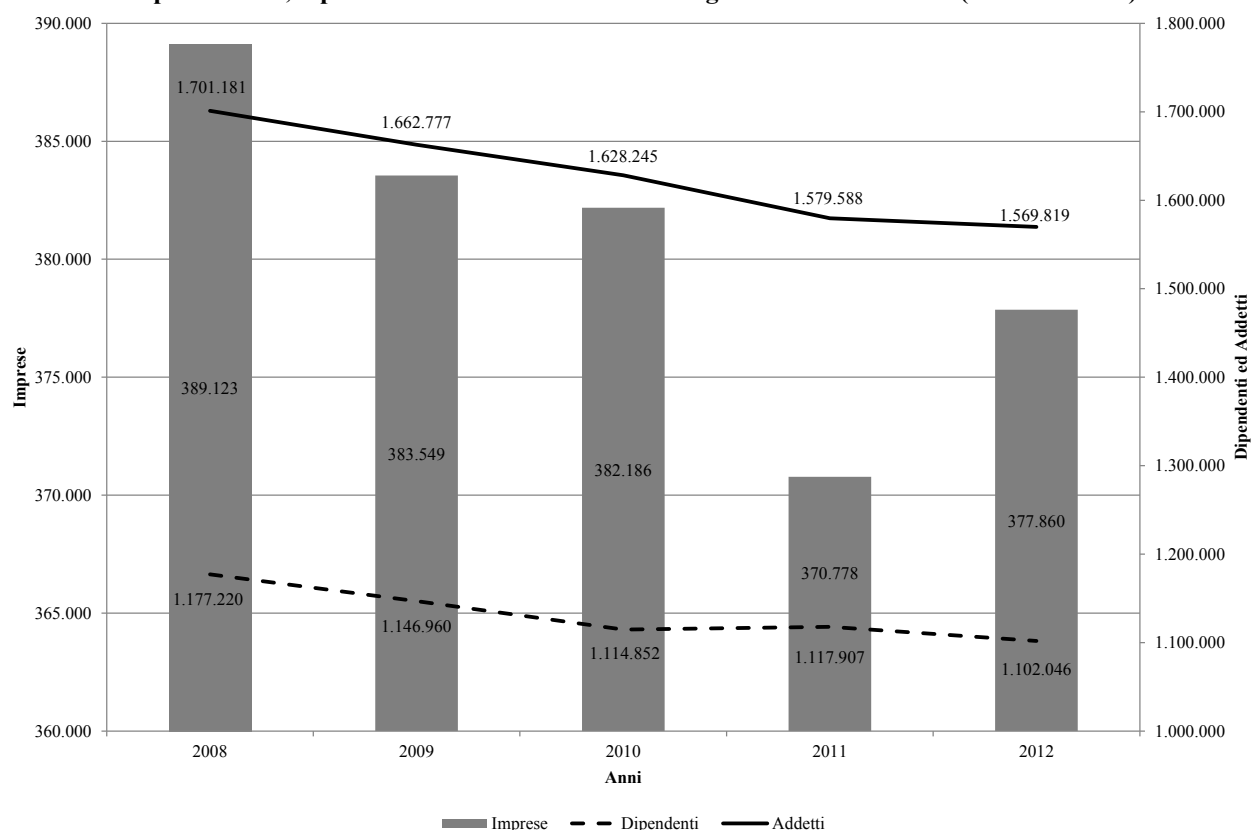
¹⁶ Sono considerate attive le imprese che hanno svolto un'effettiva attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno.

¹⁷ In occasione del Censimento industria e servizi del 2011 anche l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - Asia -, di fonte Istat, è stato interessato da alcuni cambiamenti nelle metodologie e nelle definizioni (ad esempio dal 2011 l'Istat rileva anche le imprese senza addetti) che hanno comportato una interruzione della serie storica limitando notevolmente le possibilità di confronto intertemporali dei dati successivi al 2011 con quelli precedenti. Quindi i confronti devono essere considerati come *proxy*, come indicazione generale dell'impatto della crisi non in maniera puntuale.

La rilevazione continua delle forze di lavoro nello stesso periodo registra un aumento di +48mila per i lavoratori dipendenti ed una contrazione di -70mila per gli indipendenti, con un saldo negativo, quindi, dell'occupazione complessiva pari a -22mila persone.

Questa discrepanza è probabilmente dovuta anche alla sospensione dei pagamenti dei contributi da parte delle aziende colpite dal terremoto di maggio 2012 con la conseguente mancata registrazione dei lavoratori alle dipendenze negli archivi amministrativi utilizzati per il calcolo dell'occupazione. Tale sospensione, inoltre potrebbe aver fatto ricadere queste imprese fra le inattive, ovvero fra quelle che non avevano effettuato versamenti contributi per almeno sei mesi.

Grafico 8 – Imprese attive, dipendenti ed addetti. Emilia-Romagna – Anni 2008-2012 (Valori assoluti)



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

La contrazione ha colpito tutte le classi dimensionali (Tabella 5) sia in termini di numero di imprese che di addetti e dipendenti, con l'unica eccezione delle imprese con un solo lavoratore, in leggero aumento.

Tabella 5 – Imprese attive, dipendenti ed addetti per classe dimensionale. Emilia-Romagna – Anno 2012 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assoluti, incidenza e variazioni percentuali)

Classe di addetti	<i>Valori assoluti</i>			<i>Variazioni assolute</i>		
	Imprese	Dipendenti	Addetti	Imprese	Dipendenti	Addetti
1	219.626	40.581	203.710	2.101	374	-13.881
2	60.636	40.398	120.668	-5.405	-101	-10.752
3 - 5	56.419	99.611	206.719	-4.391	-1.217	-14.791
6 - 9	20.335	91.596	145.197	-1.402	-2.967	-9.429
10 - 19	12.816	126.522	168.272	-1.377	-14.566	-19.209
20 - 49	5.393	145.448	160.422	-543	-11.410	-16.712
50 - 99	1.455	94.276	99.128	-107	-7.336	-7.446
100 - 199	638	86.538	87.422	-89	-12.721	-13.257
200 - 499	363	110.116	110.646	-34	-8.644	-9.671
500 - 999	105	73.004	73.576	-16	-10.352	-9.946
1000 ed oltre	74	193.955	194.060	0	-6.232	-6.269
Totale	377.860	1.102.046	1.569.819	-11.263	-75.174	-131.362

Classe di addetti	<i>Incidenza percentuale</i>			<i>Variazioni percentuali</i>		
	Imprese	Dipendenti	Addetti	Imprese	Dipendenti	Addetti
1	58,1%	3,7%	13,0%	1,0%	0,9%	-6,4%
2	16,0%	3,7%	7,7%	-8,2%	-0,2%	-8,2%
3 - 5	14,9%	9,0%	13,2%	-7,2%	-1,2%	-6,7%
6 - 9	5,4%	8,3%	9,2%	-6,4%	-3,1%	-6,1%
10 - 19	3,4%	11,5%	10,7%	-9,7%	-10,3%	-10,2%
20 - 49	1,4%	13,2%	10,2%	-9,1%	-7,3%	-9,4%
50 - 99	0,4%	8,6%	6,3%	-6,9%	-7,2%	-7,0%
100 - 199	0,2%	7,9%	5,6%	-12,2%	-12,8%	-13,2%
200 - 499	0,1%	10,0%	7,0%	-8,6%	-7,3%	-8,0%
500 - 999	0,0%	6,6%	4,7%	-13,2%	-12,4%	-11,9%
1000 ed oltre	0,0%	17,6%	12,4%	0,0%	-3,1%	-3,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-2,9%	-6,4%	-7,7%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

L'occupazione

Analizzando più in dettaglio le informazioni e confrontando il 2014 con il 2008 (Tabella 6), si osserva che la contrazione di -38mila lavoratori, -2%, è da imputare principalmente alla componente maschile, -31mila, pari a -2,8%, mentre quella femminile ha un saldo negativo di -7mila unità, -0,9%. L'occupazione femminile mostra un aumento dell'incidenza sul totale dell'occupazione di +0,5 punti percentuali.

Tabella 6 - Occupati per genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2014 (Valori in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	M	F	T	% F
2004	1.037	804	1.841	43,7%
2005	1.053	804	1.857	43,3%
2006	1.067	826	1.893	43,6%
2007	1.086	839	1.924	43,6%
2008	1.096	854	1.950	43,8%
2009	1.066	855	1.921	44,5%
2010	1.060	847	1.906	44,4%
2011	1.069	866	1.934	44,8%
2012	1.056	872	1.928	45,2%
2013	1.050	854	1.904	44,8%
2014	1.065	847	1.911	44,3%
Var. Ass. 2014-2008	-31	-7	-38	0,5
Var. % 2014-2008	-2,8%	-0,9%	-2,0%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

La contrazione deriva da una compensazione tra l'aumento dell'occupazione dipendente, +20mila persone, ed una contrazione del lavoro indipendente, -58mila (Tabella 7).

Mentre tra i dipendenti le donne registrano un saldo positivo di +23mila unità, +3,3%, i maschi si contraggono di -3mila, -0,4%.

Fra gli indipendenti, sia i maschi, -28mila, -7,8%, che le femmine, -30mila, -17,3%, mostrano una contrazione.

L'incidenza della componente femminile sul totale dell'occupazione (% F) è in crescita fra le dipendenti, +0,9 punti percentuali, ma diminuisce fra le indipendenti, -2,3 punti percentuali.

Tabella 7 - Occupati per posizione nella professione e genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2014 (Valori in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	<i>Dipendenti</i>				<i>Indipendenti</i>			
	M	F	T	% F	M	F	T	% F
2004	666	620	1.286	48,2%	370	185	555	33,3%
2005	686	639	1.324	48,2%	368	165	533	31,0%
2006	704	661	1.365	48,4%	364	165	529	31,2%
2007	723	665	1.389	47,9%	363	173	536	32,3%
2008	739	680	1.419	47,9%	356	174	530	32,9%
2009	718	694	1.412	49,1%	348	161	509	31,7%
2010	724	697	1.420	49,0%	336	150	486	30,9%
2011	741	716	1.457	49,1%	328	149	477	31,3%
2012	745	723	1.468	49,3%	312	149	460	32,3%
2013	724	705	1.429	49,3%	327	149	476	31,3%
2014	736	702	1.439	48,8%	328	144	473	30,5%
Var. Ass. 2014-2008	-3	23	20	0,9	-28	-30	-58	-2,3
Var. % 2014-2008	-0,4%	3,3%	1,4%		-7,8%	-17,3%	-10,9%	

	<i>Incidenza sugli occupati complessivi</i>			<i>Incidenza sugli occupati complessivi</i>		
	M	F	T	M	F	T
2004	64,3%	77,1%	69,9%	35,7%	22,9%	30,1%
2005	65,1%	79,5%	71,3%	34,9%	20,5%	28,7%
2006	65,9%	80,0%	72,1%	34,1%	20,0%	27,9%
2007	66,6%	79,3%	72,2%	33,4%	20,7%	27,8%
2008	67,5%	79,6%	72,8%	32,5%	20,4%	27,2%
2009	67,4%	81,1%	73,5%	32,6%	18,9%	26,5%
2010	68,3%	82,3%	74,5%	31,7%	17,7%	25,5%
2011	69,3%	82,7%	75,3%	30,7%	17,3%	24,7%
2012	70,5%	82,9%	76,1%	29,5%	17,1%	23,9%
2013	68,9%	82,6%	75,0%	31,1%	17,4%	25,0%
2014	69,2%	83,0%	75,3%	30,8%	17,0%	24,7%
Var. Ass. 2014-2008	1,7	3,4	2,5	-1,7	-3,4	-2,5

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

È cambiata significativamente la quantità di lavoro inserita nel sistema produttivo (Tabella 8).

Tabella 8 - Occupati per regime di orario e genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (Valori in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	<i>Tempo pieno</i>				<i>Tempo parziale</i>			
	M	F	T	% F	M	F	T	% F
2004	992	622	1.613	38,5%	45	183	228	80,3%
2005	1.011	611	1.622	37,7%	42	192	234	82,2%
2006	1.022	626	1.648	38,0%	45	200	245	81,6%
2007	1.041	635	1.676	37,9%	45	204	248	82,0%
2008	1.047	651	1.698	38,3%	48	204	252	80,8%
2009	1.020	644	1.664	38,7%	46	211	257	82,2%
2010	1.014	626	1.640	38,2%	46	220	266	82,8%
2011	1.011	630	1.641	38,4%	58	236	293	80,4%
2012	991	611	1.602	38,1%	65	261	326	80,0%
2013	971	603	1.574	38,3%	79	251	330	76,0%
2014	981	588	1.569	37,5%	84	258	342	75,5%
Var. Ass. 2014-2008	-66	-62	-128	-0,8	35	55	90	-5,3
Var. % 2014-2008	-6,3%	-9,6%	-7,6%		73,0%	26,9%	35,8%	

	<i>Incidenza sugli occupati complessivi</i>			<i>Incidenza sugli occupati complessivi</i>		
	M	F	T	M	F	T
2004	95,7%	77,3%	87,6%	4,3%	22,7%	12,4%
2005	96,0%	76,1%	87,4%	4,0%	23,9%	12,6%
2006	95,8%	75,8%	87,1%	4,2%	24,2%	12,9%
2007	95,9%	75,7%	87,1%	4,1%	24,3%	12,9%
2008	95,6%	76,2%	87,1%	4,4%	23,8%	12,9%
2009	95,7%	75,3%	86,6%	4,3%	24,7%	13,4%
2010	95,7%	74,0%	86,0%	4,3%	26,0%	14,0%
2011	94,6%	72,8%	84,8%	5,4%	27,2%	15,2%
2012	93,8%	70,1%	83,1%	6,2%	29,9%	16,9%
2013	92,5%	70,6%	82,7%	7,5%	29,4%	17,3%
2014	92,1%	69,5%	82,1%	7,9%	30,5%	17,9%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Fra il 2008 ed il 2014 i lavoratori a tempo pieno diminuiscono di -128mila unità, -7,6%, mentre quelli a tempo parziale aumentano di +90mila, +35,8%.

Nel tempo pieno diminuiscono sia i maschi, -66mila ovvero -6,3%, che le femmine, -62mila pari a -9,6%.

Entrambi aumentano nel tempo parziale: i maschi +35mila, pari a +73% e le femmine +55mila ovvero +26,9%.

Il contratto a tempo parziale è utilizzato soprattutto dalle donne anche se nel periodo la loro incidenza è diminuita di -5,3 punti percentuali, arrivando al 75,5% nel 2014.

Sostanzialmente tutti i settori economici (Tabella 9) hanno registrato contrazioni di manodopera, con l'unica eccezione delle "Altre attività dei servizi"

Tabella 9 - Occupati per settore economico e genere. Emilia-Romagna- Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	<i>Valori assoluti</i>				<i>Variazioni assolute</i>			
	M	F	T	% F	M	F	T	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	43	22	65	34,3%	-6	-2	-9	
Industria in senso stretto	355	148	504	29,5%	5	-18	-13	
Costruzioni	109	10	119	8,6%	-29	-2	-31	
Commercio, alberghi e ristoranti	193	188	381	49,4%	-19	-4	-23	
Altre attività dei servizi	365	477	842	56,7%	18	19	37	
Totale	1.065	847	1.911	44,3%	-31	-7	-38	

	<i>Incidenza percentuale</i>			<i>Variazioni percentuali</i>		
	M	F	T	M	F	T
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4,0%	2,6%	3,4%	-12,9%	-9,4%	-11,7%
Industria in senso stretto	33,3%	17,5%	26,3%	1,6%	-11,0%	-2,5%
Costruzioni	10,2%	1,2%	6,2%	-20,9%	-15,6%	-20,5%
Commercio, alberghi e ristoranti	18,1%	22,2%	20,0%	-9,0%	-1,9%	-5,6%
Altre attività dei servizi	34,2%	56,4%	44,0%	5,2%	4,1%	4,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-2,8%	-0,9%	-2,0%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Il saldo positivo di quest'ultima è +37mila occupati, +4,6%, di cui +18mila maschi, +5,2%, e +19mila femmine, +4,1%.

La contrazione maggiore avviene nel settore delle "Costruzioni", -31mila unità, pari a -20,5%; la contrazione è da imputare quasi totalmente ai maschi, -29mila, -20,9%, e -2mila alle femmine, -15,6%.

Subito dopo, in termini di perdita di posti di lavoro, c'è il settore del "Commercio, alberghi e ristoranti", -23mila, -5,6%, dove ancora la componente maschile è preponderante, -19mila, -9%, rispetto a quella femminile, -4mila ovvero -1,9%.

Anche l'"Industria in senso stretto" registra una contrazione del -2,5% pari a -13mila, ma in questo caso è la componente femminile che diminuisce di -18mila, -11%, mentre quella maschile presenta un saldo positivo +5mila, ovvero +1,6%.

Infine pure l'Agricoltura mostra una contrazione di -9mila lavoratori, -11,7%, di cui -6mila uomini, -12,9%, e -2mila donne, -9,4%.

Il peso della contrazione occupazionale è stato tutta a carico dei giovani fino a 34 anni, -161mila occupati rispetto al 2008 (Tabella 10).

Fra i 15-24enni si registra una diminuzione di -37mila, pari a -33,6%, di cui -19mila maschi, -30,8%, e -17mila femmine, -37,4%.

Fra i 25-34enni la contrazione complessiva di -127mila occupati, -27%, si suddivide tra -67mila maschi, -26,4%, e -58mila femmine, -27,7%.

In forte contrazione è anche la classe 35-44 anni, -40mila, di cui -29mila sono uomini e -11mila femmine.

Tabella 10 - Occupati per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	<i>Valori assoluti</i>				<i>Variazioni assolute</i>			
	M	F	T	% F	M	F	T	
15-24 anni	43	29	72	39,7%	-19	-17	-37	
25-34 anni	185	151	337	44,9%	-67	-58	-124	
35-44 anni	317	266	583	45,6%	-29	-11	-40	
45-54 anni	311	256	567	45,2%	34	24	57	
55-64 anni	166	130	297	43,9%	45	50	95	
65 anni e più	42	15	57	26,4%	6	5	11	
Totale	1.065	847	1.911		-31	-7	-38	

	<i>Incidenza percentuale</i>			<i>Variazioni percentuali</i>		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	4,1%	3,4%	3,8%	-30,8%	-37,4%	-33,6%
25-34 anni	17,4%	17,9%	17,6%	-26,4%	-27,7%	-27,0%
35-44 anni	29,8%	31,4%	30,5%	-8,5%	-4,0%	-6,5%
45-54 anni	29,2%	30,2%	29,6%	12,1%	10,3%	11,3%
55-64 anni	15,6%	15,4%	15,5%	37,1%	61,6%	46,9%
65 anni e più	3,9%	1,8%	3,0%	16,4%	51,8%	24,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-2,9%	-0,9%	-2,0%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Le altre classi d'età registrano aumenti che compensano in parte tale contrazione.

Cresce la classe 55-64 anni, +95mila occupati, +46,9%, di cui +45mila maschi, +37,1%, e +50mila femmine, +61,6%.

La “crescita” degli occupati over 55 è da ascrivere alle modifiche introdotte ai requisiti per accedere alla pensione, in termini sia di età che di anzianità contributiva, mentre la contrazione delle classi giovanili dovrebbe dipendere dal mancato rinnovo dei contratti “flessibili” in durata o tipologia, molto utilizzati¹⁸ in queste fasce di età.

¹⁸ Il mercato del lavoro italiano ha una forte flessibilità contrattuale in entrata nel mondo del lavoro mentre è più rigido nella flessibilità in uscita.

Anche il tasso di occupazione per età (Tabella 11) mostra la forte riduzione fra i 15-24enni, -12,7 punti nel complesso, con le femmine a -11,7 ed i maschi -13,7 punti.

Tabella 11 – Tasso di occupazione per classe d'età e genere. Emilia-Romagna - Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)

	Valori percentuali			Differenza in punti percentuali		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	22,4	15,7	19,2	-13,7	-11,7	-12,7
25-34 anni	79,8	64,1	71,9	-11,5	-12,0	-11,9
35-44 anni	90,1	75,7	82,9	-5,7	-3,5	-4,7
45-54 anni	89,2	72,7	80,9	-5,3	-5,8	-5,6
55-64 anni	62,7	45,6	53,8	14,7	15,7	15,2
15-64 anni	73,5	59,1	66,3	-4,5	-3,2	-3,9
15-29 anni	38,2	30,6	34,5	-18,0	-14,3	-16,1
20-64 anni	78,6	63,0	70,7	-4,1	-2,9	-3,5

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Importante anche la contrazione dei 25-34enni, -11,9 punti (differenza quasi identica per entrambi i generi).

A differenza di quanto osservato sui valori assoluti, in contrazione è anche la classe 45-54 anni mentre quella “anziana” cresce di +15,2 punti¹⁹.

Complessivamente però il tasso di occupazione perde -3,9 punti rispetto al 2008, arrivando al 66,3%, con le femmine al 59,1%, -3,2 punti, ed i maschi al 73,5%, -4,5 punti.

Considerando gli obiettivi europei sia della precedente strategia di Lisbona²⁰ per il 2010 che dell'Europa 2020²¹ l'Emilia-Romagna si è allontanata da quelli fissati per il 2010 ad eccezione di quello relativo ai 55-64enni ed è al di sopra dell'obiettivo fissato per l'Italia da Europa 2020 di +1,7 punti percentuali.

Considerando gli obiettivi al 2020 si vede come il tasso di occupazione complessivo 20 – 64 anni sia 4,3 punti percentuali al di sotto della livello richiesto per l'Europa, 75%, in diminuzione rispetto al 2008 di -3,5 punti percentuali. Inoltre si osserva che la classe d'età 15-29 anni, all'interno della quale vengono classificati i giovani NEET (*Not in Education, Employment or Training*) presenta un tasso di occupazione del 34,5%, -16,1 punti rispetto al 2008, differenza che sale a -18 punti per i maschi, 38,2%, mentre per le femmine è -14,3 punti, 30,6%.

¹⁹ Questa apparente antinomia tra aumento in termini assoluti dell'occupazione e contestuale diminuzione del tasso specifico deriva dal fatto che la popolazione residente, denominatore del rapporto per la costruzione del tasso, è cresciuta di più dell'occupazione. Il tasso di occupazione è infatti il rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento.

²⁰ Tasso di occupazione complessivo al 70%; Tasso di occupazione femminile al 60%; Tasso di occupazione 55-64 anni al 50%.

²¹ Per la media dell'Unione Europea il Tasso di occupazione 20-64 anni al 75% che per l'Italia diventa 67-69%.

Rispetto al 2008 (Tabella 12) questa tipologia di giovani è più che raddoppiata, +118,1%, crescendo di +65mila unità, arrivando a 120mila persone e conseguentemente portando la sua incidenza al 20,6% nel complesso, +10,9 punti percentuali, con le donne al 23,9%, +10,7 punti, e gli uomini al 17,4%, +11,2.

Tabella 12 - Giovani NEET 15-29 anni ed incidenza sulla popolazione di riferimento. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (Valori e variazioni assolute in migliaia, variazioni ed incidenza percentuale)

	<i>Valori assoluti</i>	<i>Incidenza sulla popolazione</i>		
		M	F	T
2004	59	6,1	13,9	10,0
2005	59	6,6	13,6	10,1
2006	58	7,4	12,9	10,1
2007	55	6,7	12,7	9,7
2008	55	6,2	13,3	9,7
2009	71	8,5	16,5	12,4
2010	89	11,9	18,8	15,3
2011	87	11,6	18,4	15,0
2012	91	12,5	18,9	15,7
2013	110	15,8	22,1	18,9
2014	120	17,4	23,9	20,6
Var. Ass. 2014-2008	65	11,2	10,7	10,9
Var. % 2014-2008	118,1%			

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

L'impatto della crisi, soprattutto per la componente maschile, è particolarmente evidente considerando il tasso di occupazione complessivo (Tabella 13) che si contrae di -4,5 punti rispetto al 2008 portandosi al 73,5% mentre quello femminile perde -3,2 punti, attestandosi poco sotto la soglia di Lisbona, al 59,1%.

Tabella 13 – Tasso di occupazione 15-64 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)

	<i>Valori percentuali</i>		
	M	F	T
2004	76,2	60,5	68,3
2005	76,7	60,2	68,4
2006	77,1	61,6	69,4
2007	78,3	62,0	70,2
2008	78,0	62,3	70,2
2009	75,3	61,5	68,4
2010	74,7	60,0	67,3
2011	74,8	60,9	67,8
2012	73,7	61,4	67,5
2013	72,9	59,7	66,2
2014	73,5	59,1	66,3
Var. Ass. 2014-2008	-4,5	-3,2	-3,9

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

La contrazione occupazionale ha interessato esclusivamente coloro che hanno un titolo di studio fino alla licenza media, -126mila persone (Tabella 14).

Tabella 14 - Occupati per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna - Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute			
	M	F	T	% F	M	F	T	
Licenza di scuola elementare, nessun titolo	48	21	69	30,3%	-39	-25	-63	
Licenza di scuola media	336	186	522	35,6%	-42	-21	-63	
Diploma	499	428	926	46,2%	26	-2	24	
Laurea e post-laurea	183	212	395	53,8%	24	40	64	
Totale	1.065	847	1.911	44,3%	-31	-7	-38	

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Licenza di scuola elementare, nessun titolo	4,5%	2,5%	3,6%	-44,9%	-54,2%	-48,1%
Licenza di scuola media	31,5%	21,9%	27,3%	-11,2%	-10,2%	-10,8%
Diploma	46,8%	50,5%	48,5%	5,5%	-0,5%	2,7%
Laurea e post-laurea	17,2%	25,1%	20,7%	15,3%	23,4%	19,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-2,8%	-0,9%	-2,0%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Questo risultato è in parte fisiologico; i meno istruiti sono anche i più anziani, che escono dal mercato del lavoro, mentre i più istruiti sono giovani, nuovi entranti nel mercato del lavoro.

Licenza elementare o nessun titolo perdono -63mila occupati, -48,1%, di cui -25mila donne, -54,2%, e -39mila uomini, -44,9%.

La contrazione per coloro che hanno solo la licenza media in termini assoluti è ancora di -63mila unità, ma la contrazione percentuale si abbassa a -10,8%, dove i maschi perdono -42mila occupati, -11,2%, e le femmine -21mila, -10,2%.

Questa contrazione è parzialmente compensata dalla crescita dei diplomati, +24mila, da ascrivere alla componente maschile, +26mila, +5,5%, e da coloro che hanno un titolo di studio universitario, +64mila persone, corrispondente ad una variazione del +19,5%; ma in questo caso la crescita è da imputare maggiormente alla componente femminile, +40mila pari a +23,4%.

Considerando invece il tasso di occupazione per titolo di studio (Tabella 15) non si osserva alcuna situazione positiva; per tutti i titoli di studio si registra una diminuzione del tasso, senza distinzione di genere.

Tabella 15 – Tasso di occupazione per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)

	Valori percentuali			Differenza in punti percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Licenza di scuola elementare, nessun titolo	54,9	20,7	36,4	-0,1	-5,9	-3,3
Licenza di scuola media	64,2	43,9	55,1	-8,9	-7,4	-8,4
Diploma	79,1	65,8	72,3	-5,4	-7,3	-6,3
Laurea e post-laurea	85,3	77,1	80,6	-3,7	-0,7	-2,1
Totale	73,5	59,1	66,3	-4,5	-3,2	-3,9

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

I diplomati perdono -6,3 punti, con una perdita maggiore per le femmine, -7,3, che non per i maschi, -5,4, la licenza media -8,4 punti dove, viceversa, i maschi perdono -8,9 punti a fronte della contrazione femminile di -7,4 punti.

Tutte le province emiliano-romagnole (Tabella 16) sono state interessate in maniera più o meno intensa dalla crisi. La contrazione maggiore si assiste a Ferrara con -16mila occupati in meno, di cui -9mila maschi e -7mila femmine, seguita dalla contrazione di Modena, -13mila da imputare per -9mila ai maschi e -4mila femmine, e da Reggio Emilia, con -11mila occupati tutti maschi, -12mila.

Tabella 16 - Occupati per genere nelle province. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	<i>Valori assoluti</i>				<i>Variazioni assolute</i>			
	M	F	T	% F	M	F	T	
Piacenza	69	52	120	42,8%	-3	0	-3	
Parma	112	87	199	43,7%	2	2	4	
Reggio nell'Emilia	130	101	231	43,6%	-12	1	-11	
Modena	168	132	300	43,9%	-9	-4	-13	
Bologna	243	201	444	45,4%	3	-3	0	
Ferrara	78	64	142	45,1%	-9	-7	-16	
Ravenna	91	76	167	45,3%	-4	0	-5	
Forlì-Cesena	97	75	173	43,6%	1	4	4	
Rimini	76	59	135	43,8%	0	1	1	
Emilia-Romagna	1.065	847	1.911	44,3%	-31	-7	-38	

	<i>Incidenza percentuale</i>			<i>Variazioni percentuali</i>		
	M	F	T	M	F	T
Piacenza	6,5%	6,1%	6,3%	-4,4%	-0,4%	-2,7%
Parma	10,5%	10,3%	10,4%	2,2%	1,8%	2,0%
Reggio nell'Emilia	12,2%	11,9%	12,1%	-8,2%	1,1%	-4,4%
Modena	15,8%	15,6%	15,7%	-5,0%	-3,2%	-4,2%
Bologna	22,8%	23,8%	23,2%	1,4%	-1,4%	0,1%
Ferrara	7,3%	7,6%	7,4%	-10,6%	-9,4%	-10,1%
Ravenna	8,6%	8,9%	8,7%	-4,6%	-0,5%	-2,8%
Forlì-Cesena	9,2%	8,9%	9,0%	0,8%	5,0%	2,6%
Rimini	7,1%	7,0%	7,1%	0,0%	1,5%	0,6%
Emilia-Romagna	100,0%	100,0%	100,0%	-2,8%	-0,9%	-2,0%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Osservando il corrispondente tasso di occupazione (Tabella 17), Reggio Emilia perde -6 punti percentuali di cui -9,2 fra i maschi e -2,6 per le femmine, Rimini -5,9 quasi equamente distribuiti fra i due generi e Modena perde -5,5 punti dove ancora il saldo negativo è da imputare più ai maschi, -7 punti, che non alle femmine, -3,9.

Tabella 17 - Tasso di occupazione 15-64 anni per genere nelle province. Emilia-Romagna - Anno 2014 e confronti con il 2008 (*Valori percentuali e variazioni in punti percentuali*)

	<i>Valori percentuali</i>			<i>Differenza in punti percentuali</i>		
	M	F	T	M	F	T
Piacenza	72,2	56,6	64,4	-5,6	-1,8	-3,7
Parma	76,3	60,7	68,5	-2,6	-2,8	-2,8
Reggio nell'Emilia	73,4	58,2	65,8	-9,2	-2,6	-6,0
Modena	72,2	58,0	65,1	-7,0	-3,9	-5,5
Bologna	76,2	62,7	69,3	-1,7	-3,6	-2,7
Ferrara	69,5	57,2	63,3	-5,4	-4,9	-5,2
Ravenna	72,0	60,4	66,2	-3,9	-2,9	-3,4
Forlì-Cesena	74,8	59,0	66,8	-0,9	0,7	-0,2
Rimini	69,9	53,2	61,4	-6,0	-5,6	-5,9
Emilia-Romagna	73,5	59,1	66,3	-4,5	-3,2	-3,9

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

La disoccupazione

Alla contrazione dell'occupazione è corrisposto il consistente aumento delle persone in cerca di occupazione (Tabella 18), più che raddoppiatesi rispetto al 2008.

Tabella 18 – Persone in cerca di occupazione per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	M	F	T	% F
2004	29	42	71	59,5%
2005	29	46	75	60,9%
2006	29	38	66	56,7%
2007	23	34	56	60,1%
2008	26	38	64	59,1%
2009	46	50	95	52,1%
2010	51	63	114	55,2%
2011	49	58	107	54,4%
2012	71	74	145	51,0%
2013	83	91	174	52,5%
2014	84	89	173	51,3%
Var. Ass. 2014-2008	58	51	109	-7,8
Var. % 2014-2008	221,5%	134,6%	170,1%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Con l'aumento delle persone in cerca di occupazione, +170,1%, i disoccupati in Regione hanno raggiunto le 173mila unità, di cui 84mila uomini e 89mila donne.

Gli uomini sono aumentati di +58mila, +221,5%, oltre tre volte il livello del 2008.

Le femmine aumentano di +51mila, per una crescita del +134,6%, due volte e mezzo il livello pre-crisi. La distanza fra maschi e femmine è inferiore al periodo pre-crisi perchè i primi mostrano una crescita superiore.

Ne risulta la crescita del tasso di disoccupazione complessivo (Tabella 19).

Il tasso totale è ora all'8,3% con una crescita, rispetto al 2008 del 5,1.

Per i maschi il valore è di 7,3%, +5 punti, più che triplicato, e per le femmine è 9,5%, +5,3, più che raddoppiatosi.

Accanto a questo peggioramento si registra la forte crescita del tasso di disoccupazione di lunga durata, pari ad una ricerca attiva di un'occupazione da 12 mesi ed oltre, che si porta al 4,1%, +3,3 punti rispetto al 2008. Per i maschi il valore si attesta al 3,6%, +3 punti, e per le femmine al 4,8%, +3,6.

Tabella 19 – Tasso di disoccupazione complessivo, per durata e genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014
(Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)

	Totale			12 mesi e più		
	M	F	T	M	F	T
2004	2,7	5,0	3,7	0,7	1,4	1,0
2005	2,7	5,4	3,9	0,6	1,8	1,1
2006	2,6	4,4	3,4	0,7	1,3	1,0
2007	2,0	3,9	2,8	0,6	1,2	0,8
2008	2,3	4,2	3,2	0,5	1,2	0,8
2009	4,1	5,5	4,7	1,0	1,6	1,3
2010	4,6	6,9	5,6	1,6	2,4	1,9
2011	4,4	6,3	5,2	1,8	2,6	2,2
2012	6,3	7,8	7,0	2,1	3,2	2,6
2013	7,3	9,6	8,4	3,2	4,3	3,7
2014	7,3	9,5	8,3	3,6	4,8	4,1
Var. Ass. 2014-2008	5,0	5,3	5,1	3,0	3,6	3,3

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Come già osservato, il lungo periodo di crisi ha particolarmente colpito l'occupazione giovanile ed ha avuto, come conseguenza, l'impennata dei tassi specifici di disoccupazione (Tabella 20) in particolar modo per le donne.

Tabella 20 – Tasso di disoccupazione per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)

	Valori percentuali			Differenza in punti percentuali		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	31,7	39,2	34,9	21,5	27,2	23,9
25-34 anni	9,3	12,9	10,9	6,7	7,8	7,2
35-44 anni	6,0	7,9	6,8	4,2	3,5	3,9
45-54 anni	5,2	7,0	6,0	3,9	4,7	4,2
55-64 anni	4,4	4,2	4,3	2,7	1,9	2,3
15 anni e più	7,3	9,5	8,3	5,0	5,3	5,1
15-29 anni	21,6	26,3	23,7	15,7	18,1	16,8

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Per i 15-24enni il tasso complessivo al 2014 è 34,9%, +23,9 punti rispetto al 2008.

Per le femmine si registra un tasso del 39,2%, +27,2 punti, e per i maschi il 31,7%, +21,5.

Anche la classe immediatamente successiva mostra una crescita significativa. Se il tasso specifico complessivo si porta al 10,9%, +7,2 punti, le femmine sono al 12,9%, +7,8 punti ed i maschi al 9,3%, +6,7 punti.

Conseguentemente il tasso di disoccupazione della classe d'età che identifica i NEET è al 23,7%, con i maschi al 21,6% e le femmine al 26,3%. Dal 2008, la crescita in punti percentuali per i maschi è di oltre 15 punti e di poco più di 18 per le donne.

Le restanti classi presentano una crescita inferiore a quella media, posizionandosi anche su tassi inferiori a quello complessivo.

Al crescere del livello di istruzione si incontrano meno difficoltà a trovare un'occupazione (Tabella 21).

Tabella 21 – Tasso di disoccupazione per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)

	Valori percentuali			Differenza in punti percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Licenza di scuola elementare, nessun titolo	9,3	15,5	11,3	6,4	10,2	7,5
Licenza di scuola media	9,3	12,3	10,4	6,7	7,2	6,9
Diploma	6,7	9,5	8,0	4,5	5,3	4,9
Laurea e post-laurea	4,8	6,2	5,6	2,8	3,1	3,0
Totale	7,3	9,5	8,3	5,0	5,3	5,1

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Coloro che hanno la licenza elementare o nessun titolo presentano un tasso di disoccupazione dell'11,3%. Il tasso è più alto per le donne, 15,5%, rispetto agli uomini, 9,3%.

Per le persone con la licenza media il tasso è 10,4%, ancora con il tasso femminile più alto di quello maschile, 12,3% contro 9,3%, con un aumento maggiore, rispetto al 2008, per le donne.

Per i laureati il tasso scende al 5,6% anche se di nuovo il tasso delle donne è superiore a quello maschile, 6,2% contro 4,8%; inoltre, il tasso di disoccupazione cresce nel periodo più per le donne, +3,1, che gli uomini, +2,8.

Tutte le province hanno registrato consistenti aumenti della disoccupazione (Tabella 22).

Il livello più alto si registra a Ferrara, 13,3%, +8,6 punti, che si abbassa al 12,4% per i maschi, +9,7 punti rispetto al 2008, ma cresce per le donne al 14,5%, +7,3 punti.

A Rimini il tasso di disoccupazione raggiunge l'11,1%, in crescita di +5,6 punti; con i maschi al 9,1%, +4,3, e le donne al 13,5%, +7,1 punti.

Anche a Piacenza il tasso è ben superiore alla media regionale, il 9,4%, con una crescita di +7,5; i maschi sono all'8,4%, +6,5 punti, e le femmine al 10,6%, +8,8.

Tabella 22 – Tasso di disoccupazione per province e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)

	Valori percentuali			Differenza in punti percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Piacenza	8,4	10,6	9,4	6,5	8,8	7,5
Parma	6,0	8,5	7,1	3,9	5,9	4,8
Reggio nell'Emilia	6,4	6,9	6,6	5,0	3,3	4,3
Modena	7,2	8,8	7,9	5,0	4,0	4,6
Bologna	5,9	8,4	7,0	3,9	6,0	4,9
Ferrara	12,4	14,5	13,3	9,7	7,3	8,6
Ravenna	8,3	10,2	9,2	5,9	5,7	5,8
Forlì-Cesena	6,5	9,1	7,7	3,5	1,3	2,5
Rimini	9,1	13,5	11,1	4,3	7,1	5,6
Emilia-Romagna	7,3	9,5	8,3	5,0	5,3	5,1

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

In termini assoluti (Tabella 23) le province che registrano gli aumenti maggiori sono Bologna, +24mila, Modena, +15mila e Ferrara, +14mila. La crescita è da imputare in misura prevalente alla componente maschile a Modena e Ferrara, +9mila, mentre a Bologna a quella femminile, +13mila.

Tabella 23 – Persone in cerca di occupazione per genere nelle province. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	<i>Valori assoluti</i>				<i>Variazioni assolute</i>			
	M	F	T	% F	M	F	T	
Piacenza	6	6	12	49,3%	5	5	10	
Parma	7	8	15	53,0%	5	6	11	
Reggio nell'Emilia	9	7	16	45,4%	7	4	11	
Modena	13	13	26	49,1%	9	6	15	
Bologna	15	18	34	54,7%	10	13	24	
Ferrara	11	11	22	49,7%	9	5	14	
Ravenna	8	9	17	51,1%	6	5	11	
Forlì-Cesena	7	8	14	52,8%	4	1	5	
Rimini	8	9	17	54,6%	4	5	9	
Emilia-Romagna	84	89	173	51,3%	58	51	109	

	<i>Incidenza percentuale</i>			<i>Variazioni percentuali</i>		
	M	F	T	M	F	T
Piacenza	7,5%	6,9%	7,2%	356,7%	522,6%	425,8%
Parma	8,5%	9,1%	8,8%	206,9%	261,0%	233,3%
Reggio nell'Emilia	10,6%	8,4%	9,4%	322,3%	103,2%	183,4%
Modena	15,5%	14,2%	14,9%	232,3%	87,0%	140,5%
Bologna	18,0%	20,7%	19,4%	215,8%	265,0%	240,9%
Ferrara	13,0%	12,2%	12,6%	358,1%	96,4%	175,6%
Ravenna	9,8%	9,7%	9,7%	246,3%	137,5%	180,6%
Forlì-Cesena	8,0%	8,5%	8,3%	125,7%	23,7%	57,3%
Rimini	9,1%	10,3%	9,7%	97,6%	133,2%	115,6%
Emilia-Romagna	100,0%	100,0%	100,0%	221,5%	134,6%	170,1%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Alcuni indicatori complementari al tasso di disoccupazione

Accanto ai classici dati su occupazione e disoccupazione è possibile utilizzare una serie di indicatori utili a comprendere l'andamento del mercato del lavoro. Infatti è abbastanza evidente che la definizione di “persona in cerca di lavoro” è molto stringente (vedasi nota 12 a pagina 10) e non riesce a cogliere la zona grigia relativa allo scoraggiamento delle persone nella ricerca di un lavoro, ricerca che diventa particolarmente difficile e demoralizzante in una fase tanto lunga di contrazione del mercato del lavoro.

Il primo indicatore fa riferimento alle forze di lavoro potenziali (Tabella 24), ovvero la somma degli inattivi disponibili a lavorare ma che non cercano lavoro e gli inattivi che cercano lavoro ma non sono disponibili²².

Tabella 24 – Forze di lavoro potenziali 15-74 anni per genere. Emilia-Romagna- Anni 2004-2014 (Valori e variazioni assolute in migliaia, percentuale sulle forze di lavoro e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				% sulle Forze di lavoro			
	M	F	T	% F	M	F	T	
2004	17	44	61	71,8%	1,6	5,2	3,2	
2005	17	43	59	71,9%	1,5	5,0	3,1	
2006	23	45	68	66,3%	2,1	5,3	3,5	
2007	22	46	69	67,6%	2,0	5,3	3,5	
2008	22	49	70	69,3%	1,9	5,5	3,5	
2009	31	42	73	57,9%	2,8	4,7	3,6	
2010	27	48	75	64,1%	2,4	5,3	3,7	
2011	33	56	88	63,1%	2,9	6,0	4,3	
2012	33	59	93	63,9%	3,0	6,3	4,5	
2013	43	77	119	64,4%	3,8	8,1	5,8	
2014	46	80	127	63,4%	4,1	8,6	6,1	
Var. Ass. 2014-2008	25	32	56	-5,9	2,1	3,1	2,6	
Var. % 2014-2008	114,9%	64,8%	80,1%					

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Questa platea, che si potrebbe sommare ai disoccupati *strictu sensu*, nel 2014 ammonta a 127mila persone, di cui 46mila maschi e 80mila femmine; la crescita, rispetto al 2008, è stata di +56mila unità nel complesso di cui +25mila per i maschi, più che raddoppiati, e +32mila per le femmine, +64,8%.

Anche l'incidenza sulle forze di lavoro²³ è cresciuta, +2,6 punti, arrivando al 6,1% nel complesso, con l'incidenza femminile all'8,6%, +3,1 punti, ed i maschi al 4,1%, +2,1.

All'interno delle forze di lavoro potenziali, coloro che non cercano lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare (Tabella 25) nel 2014 sono 119mila di cui 43mila uomini e 75mila donne. Anche queste categorie sono in forte crescita, +58mila, pari a +95,6%; i maschi, +26mila, sono più che raddoppiati, le femmine, +32mila, sono aumentate percentualmente del 73,5%.

²² Queste persone rientrano tra le cosiddette Non Forze di Lavoro.

²³ Per entrambi i gruppi che compongono le forze di lavoro potenziali non si tratta di incidenze (o quote), dato che il numeratore non è parte del denominatore. Il rapporto segnala, in termini percentuali, l'ammontare delle forze di lavoro potenziali in confronto alle forze di lavoro. Le percentuali possono servire a indicare di quanto aumenterebbero le forze di lavoro se fossero considerati uno o entrambi i gruppi delle forze di lavoro potenziali

Tabella 25 – Persone disponibili a lavorare ma che non cercano attivamente un lavoro 15-74 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (Valori e variazioni assolute in migliaia, percentuale sulle forze di lavoro e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				% sulle Forze di lavoro			
	M	F	T	% F	M	F	T	
2004	15	39	53	72,4%	1,4	4,6	2,8	
2005	14	35	49	71,9%	1,3	4,2	2,6	
2006	19	40	59	67,5%	1,7	4,6	3,0	
2007	17	40	57	70,5%	1,5	4,6	2,9	
2008	17	43	61	71,7%	1,5	4,9	3,0	
2009	27	37	64	57,7%	2,5	4,1	3,2	
2010	23	43	66	65,0%	2,1	4,7	3,3	
2011	30	50	79	62,7%	2,7	5,4	3,9	
2012	30	53	83	63,7%	2,7	5,6	4,0	
2013	39	73	112	65,4%	3,4	7,8	5,4	
2014	43	75	119	63,6%	3,8	8,1	5,7	
Var. Ass. 2014-2008	26	32	58	-8,1	2,3	3,2	2,7	
Var. % 2014-2008	151,7%	73,5%	95,6%					

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Anche in questo caso l'incidenza sulle forze di lavoro²⁴ è in forte crescita, +2,7 punti nel complesso. L'incidenza è del 5,7%, che si abbassa al 3,8% per i maschi, +2,3 punti percentuali, ma si alza per le donne all'8,1%, +3,2 punti.

Quindi il bacino delle persone potenzialmente impiegabili nel processo produttivo (Tabella 26) dato dalla somma delle forze di lavoro potenziali e dei disoccupati, nel 2014 in Emilia-Romagna è formato da 300mila persone di cui 131mila maschi e 169mila femmine

Tabella 26 – Persone potenzialmente impiegabili nel processo produttivo per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Valori assoluti			% F
	M	F	T	
2004	46	86	131	65,2%
2005	46	89	135	65,8%
2006	52	83	135	61,6%
2007	45	80	125	64,2%
2008	48	87	135	64,5%
2009	76	92	168	54,6%
2010	78	110	188	58,7%
2011	81	114	195	58,3%
2012	104	133	238	56,0%
2013	125	168	293	57,3%
2014	131	169	300	56,4%
Var. Ass. 2014-2008	83	83	166	-8,0
Var. % 2014-2008	173,4%	95,3%	123,0%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

²⁴ Vedasi nota 23

Come ovvio, anche questo aggregato è in forte crescita, +166mila nel complesso, più del doppio del 2008.

Sia i maschi sia le femmine aumentano di 83mila unità. Per i maschi questo rappresenta quasi tre volte il valore del 2008, per le femmine il doppio.

Viene utilizzato spesso anche il tasso di mancata partecipazione al lavoro (Tabella 27), che è calcolato come rapporto percentuale tra:

$$\frac{\text{disoccupati più gli inattivi che non cercano lavoro ma sono disponibili a lavorare}}{\text{forze di lavoro più gli inattivi che non cercano lavoro ma sono disponibili}}$$

nel 2014 è pari al 13,3%, +7,3 punti, con le femmine al 16,3%, +7,6 punti e i maschi al 10,8%, +7.

Tabella 27 – Tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (Valori e variazioni percentuali)

	<i>Valori assoluti</i>		
	M	F	T
2004	4,0	9,1	6,3
2005	4,0	9,2	6,3
2006	4,3	8,6	6,2
2007	3,5	8,1	5,6
2008	3,8	8,7	6,0
2009	6,4	9,2	7,7
2010	6,5	11,1	8,6
2011	6,8	11,1	8,8
2012	8,8	12,7	10,6
2013	10,4	16,2	13,1
2014	10,8	16,3	13,3
Var. Ass. 2014-2008	7,0	7,6	7,3

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

La cassa integrazione guadagni

Il principale strumento utilizzato per supportare imprese e lavoratori a fronteggiare la crisi, sia sistemica che settoriale od a livello di singola impresa, è la cassa integrazione guadagni²⁵, declinata nelle tre tipologie: Ordinaria²⁶, Straordinaria²⁷ e Deroga²⁸.

Questi interventi sono in costanza, in mantenimento, del rapporto di lavoro tra imprese e lavoratori. Se il 2014 vede un rallentamento nelle ore autorizzate²⁹ (Tabella 28) il confronto con il periodo pre-crisi, il 2008, rimane molto pesante.

Tabella 28 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna – Anni 2005-2014 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)

	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
2005	6.432.256	2.985.371	454.007	9.871.634
2006	4.412.499	2.958.353	1.630.154	9.001.006
2007	2.780.473	2.084.004	1.526.669	6.391.146
2008	4.712.747	2.969.775	1.100.695	8.783.217
2009	43.334.599	12.465.624	9.357.269	65.157.492
2010	26.373.949	38.102.599	53.979.163	118.455.711
2011	11.034.274	30.181.210	38.630.630	79.846.114
2012	19.215.538	31.857.514	42.859.496	93.932.548
2013	17.309.837	36.770.745	44.945.804	99.026.386
2014	11.406.864	38.807.692	33.202.631	83.417.187
Var. Ass. 2014-2008	6.694.117	35.837.917	32.101.936	74.633.970
Var. % 2014-2008	142,0%	1206,8%	2916,5%	849,7%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati INPS

Nel complesso si sono superate le 83 milioni di ore, con un aumento di quasi dieci volte. L'Ordinaria supera gli 11 milioni, quasi triplicando, la Straordinaria arriva a quasi 39 milioni, oltre dodici volte, e la Deroga, introdotta sostanzialmente nel 2009, arriva a oltre 33 milioni di ore.

La lunga crisi e la natura stessa della cassa integrazione guadagni Ordinaria e Straordinaria evidenziano una concatenazione degli interventi. Dopo aver usufruito della prima si passa ad utilizzare la seconda (Grafico 9). Questa caratteristica è un indicatore del perdurare nel tempo delle difficoltà aziendali che necessitano, quindi, di un periodo più lungo per essere risolte.

Il primo ammortizzatore, infatti, raggiunge il picco nel 2009 ed il secondo l'anno dopo, come la Deroga.

²⁵ Per una più approfondita, dettagliata ed esaustiva analisi sui beneficiari di questi interventi, vista la tumultuosa produzione normativa e regolamentativa giuslavoristica di questi ultimi anni, si rimanda al sito dell'INPS.

²⁶ La cassa integrazione guadagni ordinaria è una prestazione economica erogata dall'Inps con la funzione di integrare o sostituire la retribuzione dei lavoratori che vengono a trovarsi in precarie condizioni economiche a causa di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.

²⁷ Il trattamento di integrazione salariale straordinario (CIGS) è una prestazione economica erogata dall'Inps per integrare o sostituire la retribuzione dei lavoratori al fine di fronteggiare le crisi dell'azienda o per consentire alla stessa di affrontare processi di ristrutturazione/riorganizzazione/riconversione.

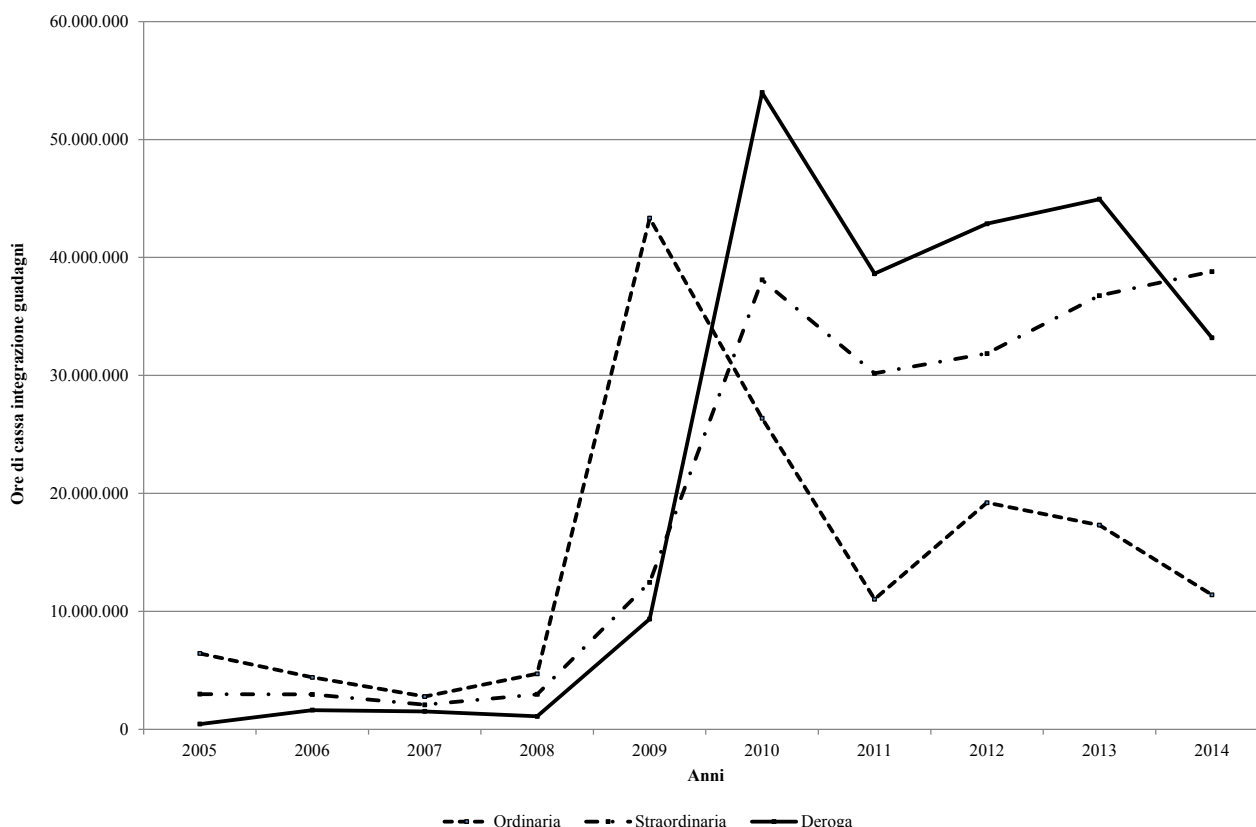
²⁸ La CIG in deroga è un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese o lavoratori non destinatari della normativa sulla cassa integrazione guadagni.

²⁹ Dati estratti a marzo 2015.

Nel 2011 c'è una contrazione degli interventi, che invece tendono a crescere dal 2012. La Deroga presenta una sensibile contrazione nel 2014 portandosi ad un livello inferiore a quello del 2011, come l'Ordinaria, mentre la Straordinaria si riporta ai livelli del 2010.

Non è superfluo ricordare che le ore autorizzate risentono sia delle procedure amministrative di approvazione delle concessioni sia delle disponibilità di rifinanziamento.

Grafico 9 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna – Anni 2005-2014



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati INPS

Per la caratteristica stessa dell'intervento, i settori³⁰ (Tabella 29) che presentano una maggior incidenza, nel 2014, del numero di ore sono stati:

- le Attività manifatturiere, 60,9%, con quasi 51 milioni nel complesso, settore economico che primeggia per tutte e tre le tipologie;
- le Costruzioni, che contano quasi 11 milioni di ore, il 13,1%, ed una forte incidenza nell'Ordinaria, 32,4% per 3,6 milioni di ore;
- il Commercio all'ingrosso ed al dettaglio, 9,6%, pari a 8 milioni, particolarmente nella Deroga con 5,7 milioni di ore, il 17,2%;
- lo stesso ammortizzatore è particolarmente utilizzato anche nelle Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese, 12,3%, con 4 milioni di ore.

³⁰ Per una più dettagliata analisi settoriale vedasi la Tabella 31.

Tabella 29 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia e settore economico autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, incidenza e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
Agricoltura, caccia e silvicoltura	8.285	53.828	247.177	309.290		-127.970	230.708	111.023
Pesca, piscicoltura e servizi connessi		246.276	43.760	290.036				
Estrazione di minerali	77.079	131.731	36.798	245.608	66.134			234.663
Attività manifatturiere	7.225.826	29.641.643	13.952.918	50.820.387	4.340.069	27.418.224	13.231.127	44.989.420
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1.716			1.716				
Costruzioni	3.695.083	4.697.856	2.566.902	10.959.841	1.966.488	4.521.341	2.340.078	8.827.907
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	161.030	2.148.129	5.726.240	8.035.399	121.165	2.038.083	5.719.671	7.878.919
Alberghi e ristoranti		22.503	756.468	778.971		19.273		775.741
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	114.643	976.321	1.995.489	3.086.453	112.778	773.068	1.988.652	2.874.498
Attività finanziarie	3.655	35.591	335.278	374.524		30.123		369.056
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	112.152	734.814	4.068.556	4.915.522	67.871	668.768	4.062.370	4.799.009
Amministrazione pubblica			1.070	1.070				
Istruzione			126.918	126.918			126.854	126.854
Sanità e assistenza sociale		4.666	969.759	974.425				
Altri servizi pubblici, sociali e personali	7.395	114.334	2.375.298	2.497.027	5.956		2.373.128	2.493.418
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali								
Totale	11.406.864	38.807.692	33.202.631	83.417.187	6.694.117	35.837.917	32.101.936	74.633.970
	Incidenza percentuale				Variazioni percentuali			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0,1%	0,1%	0,7%	0,4%		-70,4%	1400,9%	56,0%
Pesca, piscicoltura e servizi connessi		0,6%	0,1%	0,3%				
Estrazione di minerali	0,7%	0,3%	0,1%	0,3%	604,2%			2144,0%
Attività manifatturiere	63,3%	76,4%	42,0%	60,9%	150,4%	1233,2%	1833,1%	771,6%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,0%			0,0%				
Costruzioni	32,4%	12,1%	7,7%	13,1%	113,8%	2561,4%	1031,7%	414,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1,4%	5,5%	17,2%	9,6%	303,9%	1852,0%	87070,7%	5035,1%
Alberghi e ristoranti		0,1%	2,3%	0,9%		596,7%		24016,7%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1,0%	2,5%	6,0%	3,7%	6047,1%	380,3%	29086,6%	1356,2%
Attività finanziarie	0,0%	0,1%	1,0%	0,4%		550,9%		6749,4%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	1,0%	1,9%	12,3%	5,9%	153,3%	1012,6%	65670,4%	4118,9%
Amministrazione pubblica			0,0%	0,0%				
Istruzione			0,4%	0,2%			198209,4%	198209,4%
Sanità e assistenza sociale			2,9%	1,2%				
Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,1%	0,3%	7,2%	3,0%	413,9%		109360,7%	69088,9%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali								
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	142,0%	1206,8%	2916,5%	849,7%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati INPS

Tutte le province, come già osservato, sono state colpite dalla crisi ed hanno fatto ampio ricorso agli ammortizzatori per supportare i lavoratori (Tabella 30).

Nel 2014 le province di Bologna, quasi 18 milioni di ore, Modena, oltre 15 milioni di ore, Forlì-Cesena con 9,2 milioni di ore, sono quelle che hanno il più alto livello di ore autorizzate, da imputare, nello specifico, all'istituto della Straordinaria.

Parallelamente, le province di Modena e Bologna mostrano gli incrementi maggiori in termini assoluti, mentre in termini percentuali si registrano gli aumenti più consistenti a Rimini, Reggio Emilia ed ancora Modena.

Tabella 30 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia e provincie autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna - Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)

	<i>Valori assoluti</i>				<i>Variazioni assolute</i>			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
Piacenza	1.471.538	2.538.509	1.322.100	5.332.147	1.202.263	2.224.063	1.319.830	4.746.156
Parma	838.838	2.606.013	2.013.055	5.457.906	595.806	2.323.538	2.003.224	4.922.568
Reggio Emilia	656.063	4.122.996	3.191.570	7.970.629	336.365	3.954.913	3.119.157	7.410.435
Modena	1.646.086	6.667.425	6.951.891	15.265.402	989.003	6.325.001	6.820.262	14.134.266
Bologna	3.177.605	7.402.479	7.313.221	17.893.305	1.780.329	6.585.494	6.959.715	15.325.538
Ferrara	782.459	4.681.711	1.732.916	7.197.086	-4.003	4.071.016	1.587.674	5.654.687
Ravenna	1.012.627	2.006.843	2.981.219	6.000.689	719.646	1.850.388	2.869.568	5.439.602
Forlì-Cesena	1.011.453	4.141.343	4.135.014	9.287.810	493.853	4.038.497	3.906.627	8.438.977
Rimini	810.195	4.640.373	3.561.645	9.012.213	580.855	4.465.007	3.515.879	8.561.741
Emilia-Romagna	11.406.864	38.807.692	33.202.631	83.417.187	6.694.117	35.837.917	32.101.936	74.633.970

	<i>Incidenza percentuale</i>				<i>Variazioni percentuali</i>			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
Piacenza	12,9%	6,5%	4,0%	6,4%	446,5%	707,3%	58142,3%	809,9%
Parma	7,4%	6,7%	6,1%	6,5%	245,2%	822,6%	20376,6%	919,5%
Reggio Emilia	5,8%	10,6%	9,6%	9,6%	105,2%	2353,0%	4307,5%	1322,8%
Modena	14,4%	17,2%	20,9%	18,3%	150,5%	1847,1%	5181,4%	1249,6%
Bologna	27,9%	19,1%	22,0%	21,5%	127,4%	806,1%	1968,8%	596,8%
Ferrara	6,9%	12,1%	5,2%	8,6%	-0,5%	666,6%	1093,1%	366,6%
Ravenna	8,9%	5,2%	9,0%	7,2%	245,6%	1182,7%	2570,1%	969,5%
Forlì-Cesena	8,9%	10,7%	12,5%	11,1%	95,4%	3926,7%	1710,5%	994,2%
Rimini	7,1%	12,0%	10,7%	10,8%	253,3%	2546,1%	7682,3%	1900,6%
Emilia-Romagna	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	142,0%	1206,8%	2916,5%	849,7%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati INPS

Allegato agli interventi di cassa integrazione guadagni

Tabella 31 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia e settore d'attività autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna - Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, incidenza e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
Agricoltura, caccia e relativi servizi	8.285	53.828	247.177	309.290		-127.970	230.708	111.023
Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi								
Pesca, piscicoltura e servizi connessi		246.276	43.760	290.036				
Estrazione di carbon fossile, lignite, torba								
Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale e servizi connessi, esclusa la prospezione	3.252			3.252				
Estrazione di minerali metalliferi								
Altre industrie estrattive	73.827	131.731	36.798	242.356	62.930			231.459
Industrie alimentari e delle bevande	165.506	363.955	793.952	1.323.413	121.569	103.102	693.825	918.496
Industria del tabacco								
Industrie tessili	151.603	485.158	719.776	1.356.537	97.277	430.786	581.552	1.109.615
Confezione di articoli di abbigliamento; preparazione, tintura e confezione di pellicce	187.835	1.285.335	658.723	2.131.893	-70.936	1.129.505	412.594	1.471.163
Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria, selleria e calzature	90.345	389.910	479.793	960.048	-15.760	359.441	387.054	730.735
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in materiali da intreccio	258.803	2.922.033	1.080.661	4.261.497	178.399			4.181.093
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta	49.064	126.213	68.621	243.898	10.823	88.101	-38.908	60.016
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	217.869	870.381	567.041	1.655.291	193.759	816.276		1.577.076
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	4.801	49.023	840	54.664	4.577			54.440
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	136.160	373.593	96.443	606.196	94.828	353.713	96.079	544.620
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	281.679	1.274.431	382.314	1.938.424	218.911	1.212.160		1.813.385
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.192.277	3.482.644	2.973.754	7.648.675	637.623	3.140.309		6.751.686
Metallurgia	118.500	766.934	140.100	1.025.534	89.039	532.300		761.439
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1.266.737	5.042.242	2.561.467	8.870.446	1.003.641	4.919.790	2.561.267	8.484.698
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	1.424.023	6.478.460	1.403.387	9.305.870	712.066	6.186.833		8.302.286
Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	2.627	24.951	206.749	234.327				#VALORE!
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.	625.397	1.666.548	380.997	2.672.942	253.349	1.640.852	347.269	2.241.470
Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni	388.059	488.189	165.653	1.041.901	342.091	485.557	164.597	992.245
Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi	111.299	355.458	223.945	690.702	87.869			667.272
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	174.807	441.090	206.122	822.019	122.348	4.775		333.245
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	72.501	1.266.334	109.458	1.448.293	-2.210	1.240.398		1.347.646
Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	269.282	1.237.156	703.928	2.210.366	223.287	1.171.256	702.233	2.096.776
Recupero e preparazione per il riciclaggio	36.652	251.605	29.194	317.451				
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di calore	1.716			1.716				
Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua								
Costruzioni	3.695.083	4.697.856	2.566.902	10.959.841	1.966.488	4.521.341	2.340.078	8.827.907
Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	69.287	280.494	1.402.814	1.752.595	37.912	280.062		1.720.788
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	128	1.052.805	2.765.096	3.818.029	-1.977	980.535	2.758.527	3.737.085
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli); riparazione di beni personali e per la casa	91.615	814.830	1.558.330	2.464.775	85.230	777.486		2.421.046
Alberghi e ristoranti		22.503	756.468	778.971		19.273		775.741
Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte	113.723	445.671	401.559	960.953	111.858	431.785	394.722	938.365
Trasporti marittimi e per vie d'acqua			6.766	6.766				
Trasporti aerei								
Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio	920	529.558	1.586.556	2.117.034		346.159		1.933.635
Poste e telecomunicazioni		1.092	608	1.700				
Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	3.655	35.591	158.056	197.302		30.123		191.834
Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie			47.467	47.467				
Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria e delle assicurazioni			129.755	129.755				
Attività immobiliari		777	107.945	108.722			102.027	102.804
Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico			74.790	74.790				
Informatica e attività connesse	101.309	353.297	324.862	779.468	58.219	289.871	324.594	672.684
Ricerca e sviluppo			54.321	54.321				54.069
Attività di servizi alle imprese	10.843	380.740	3.506.638	3.898.221	9.844	378.180		3.894.662
Amministrazione pubblica			1.070	1.070				
Istruzione			126.918	126.918			126.854	126.854
Sanità e assistenza sociale		4.666	969.759	974.425				
Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili		620	162.947	163.567				
Attività di organizzazioni associative	709	12	59.880	60.601				
Attività ricreative, culturali e sportive	187	977	250.355	251.519				
Servizi alle famiglie	6.499	112.725	1.902.116	2.021.340	5.060		1.899.946	2.017.731
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali								
Totale	11.406.864	38.807.692	33.202.631	83.417.187	6.694.117	35.837.917	32.101.936	74.633.970

Segue

	Incidenza percentuale				Variazioni percentuali			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
Agricoltura, caccia e relativi servizi	0,1%	0,1%	0,7%	0,4%				
Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,0%	0,6%	0,1%	0,3%				
Estrazione di carbon fossile, lignite, torba	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		
Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale e servizi connessi, esclusa la prospezione	0,0%			0,0%				
Estrazione di minerali metalliferi								
Altre industrie estrattive	0,6%	0,3%	0,1%	0,3%	577,5%			2124,1%
Industrie alimentari e delle bevande	1,5%	0,9%	2,4%	1,6%	276,7%	39,5%	692,9%	226,8%
Industria del tabacco								
Industrie tessili	1,3%	1,3%	2,2%	1,6%	179,1%	792,3%	420,7%	449,4%
Confezione di articoli di abbigliamento; preparazione, tintura e confezione di pellicce	1,6%	3,3%	2,0%	2,6%	-27,4%	724,8%	167,6%	222,7%
Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria, selleria e calzature	0,8%	1,0%	1,4%	1,2%	-14,9%	1179,7%	417,4%	318,7%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in materiali da intreccio	2,3%	7,5%	3,3%	5,1%	221,9%			5200,1%
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta	0,4%	0,3%	0,2%	0,3%	28,3%	231,2%	-36,2%	32,6%
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	1,9%	2,2%	1,7%	2,0%	803,6%	1508,7%		2016,3%
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	2043,3%			24303,6%
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1,2%	1,0%	0,3%	0,7%	229,4%	1779,2%	26395,3%	884,5%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2,5%	3,3%	1,2%	2,3%	348,8%	1946,6%		1450,3%
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	10,5%	9,0%	9,0%	9,2%	115,0%	917,3%		752,7%
Metallurgia	1,0%	2,0%	0,4%	1,2%	302,2%	226,9%		288,3%
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	11,1%	13,0%	7,7%	10,6%	381,5%	4017,7%	1280633,5%	2199,5%
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	12,5%	16,7%	4,2%	11,2%	100,0%	2121,5%		827,3%
Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	0,0%	0,1%	0,6%	0,3%				
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.	5,5%	4,3%	1,1%	3,2%	68,1%	6385,6%	1029,6%	519,5%
Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni	3,4%	1,3%	0,5%	1,2%	744,2%	18448,2%	15586,8%	1998,2%
Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi	1,0%	0,9%	0,7%	0,8%	375,0%			2847,9%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1,5%	1,1%	0,6%	1,0%	233,2%	1,1%		68,2%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0,6%	3,3%	0,3%	1,7%	-3,0%	4782,5%		1339,0%
Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	2,4%	3,2%	2,1%	2,6%	485,5%	1777,3%	41429,7%	1845,9%
Recupero e preparazione per il riciclaggio	0,3%	0,6%	0,1%	0,4%				
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di calore	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
Costruzioni	32,4%	12,1%	7,7%	13,1%	113,8%	2561,4%	1031,7%	414,1%
Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	0,6%	0,7%	4,2%	2,1%	120,8%	64829,2%		5410,1%
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	0,0%	2,7%	8,3%	4,6%	-93,9%	1356,8%	41993,1%	4616,9%
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli); riparazione di beni personali e per la casa	0,8%	2,1%	4,7%	3,0%	1334,8%	2082,0%		5536,5%
Alberghi e ristoranti	0,0%	0,1%	2,3%	0,9%		596,7%		24016,7%
Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte	1,0%	1,1%	1,2%	1,2%	5997,7%	3109,5%	5773,3%	4154,3%
Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
Trasporti aerei	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio	0,0%	1,4%	4,8%	2,5%		188,7%		1054,3%
Poste e telecomunicazioni	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	0,0%	0,1%	0,5%	0,2%		550,9%		3508,3%
Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%		
Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria e delle assicurazioni	0,0%	0,0%	0,4%	0,2%	0,0%			
Attività immobiliari	0,0%	0,0%	0,3%	0,1%			1724,0%	1737,1%
Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico	0,0%	0,0%	0,2%	0,1%				
Informatica e attività connesse	0,9%	0,9%	1,0%	0,9%	135,1%	457,0%	121117,2%	629,9%
Ricerca e sviluppo	0,0%	0,0%	0,2%	0,1%				21456,0%
Attività di servizi alle imprese	0,1%	1,0%	10,6%	4,7%	985,4%	14772,7%		109431,4%
Amministrazione pubblica	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		
Istruzione	0,0%	0,0%	0,4%	0,2%			198209,4%	198209,4%
Sanità e assistenza sociale	0,0%	0,0%	2,9%	1,2%				
Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	0,0%	0,0%	0,5%	0,2%				
Attività di organizzazioni associative	0,0%	0,0%	0,2%	0,1%				
Attività ricreative, culturali e sportive	0,0%	0,0%	0,8%	0,3%				
Servizi alle famiglie	0,1%	0,3%	5,7%	2,4%	351,6%		87555,1%	55908,3%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	142,0%	1206,8%	2916,5%	849,7%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati INPS

Le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro

Accanto ai dati di fonte Istat sono da poco disponibili in maniera organizzata ed informatizzata le comunicazioni di assunzione, proroga, trasformazione/trasferimento e cessazione dei rapporti di lavoro alle dipendenze di datori di lavoro privati e pubblici. A queste si aggiungono alcune tipologie contrattuali riconducibili al lavoro autonomo, come il contratto di agenzia e l'associazione in partecipazione, ed i contratti parasubordinati, collaborazioni a progetto o coordinate e continuative. Vengono comunicate anche le esperienze lavorative quali i tirocini ed i lavori socialmente utili, che non rappresentano rapporti di lavoro.

Dal 1 marzo 2008 un sistema telematico ha sostituito, in via definitiva, le precedenti modalità di comunicazione fra datori di lavoro e Centri per l'Impiego, Inps, Inail e Ministero del lavoro e della previdenza sociale³¹. Il sistema si basa su di un insieme di informazioni e di dizionari standard, definiti e aggiornati secondo le regole concordate dal Ministero del lavoro insieme alle Regioni che gestiscono tali comunicazioni con propri applicativi informatizzati³².

Questi archivi amministrativi³³ registrano immediatamente non solo le variazioni normative e legislative in materia giuslavoristica ma anche i repentini cambiamenti del clima economico. Infatti osservando il complesso delle assunzioni di competenza amministrativa dei Centri per l'Impiego dell'Emilia-Romagna in unità produttive del territorio regionale è possibile osservare, dai dati mensili in serie storica (Grafico 10):

- l'evoluzione normativa del 2007,
- il rallentamento del 2008 e la caduta conseguente alla prima crisi internazionale,
- la successiva ripresa a tutto il 2010,
- il rallentamento nel 2011, su cui si è innestata la seconda crisi, protrattasi fino a metà del 2013,
- l'ulteriore debole segnale di ripresa, smorzatosi già nella seconda metà del 2014.

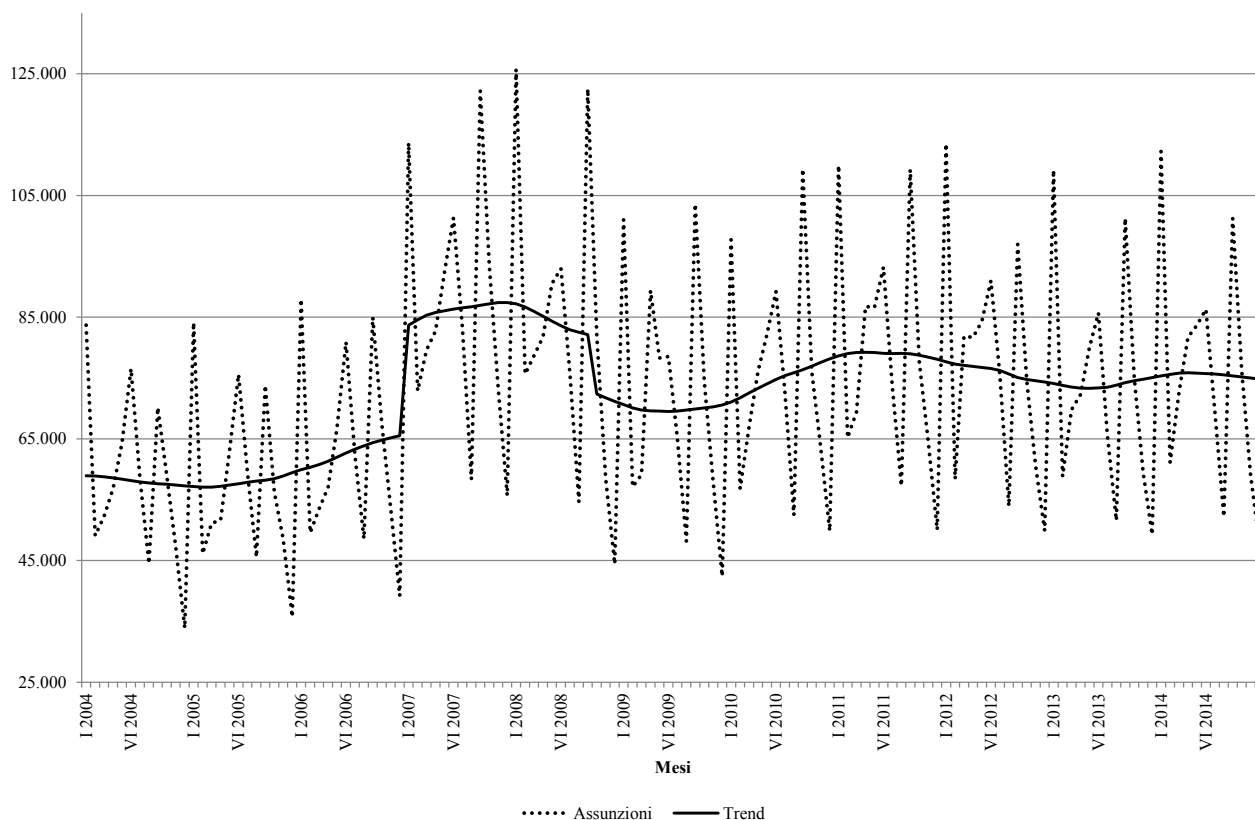
È utile osservare che vengono considerate le informazioni relative a tutte le comunicazioni di instaurazione di rapporti di lavoro previsti dalla normativa e presenti nel gestionale. Questo permette una migliore comprensione dell'andamento complessivo del mercato del lavoro.

³¹ Il Decreto interministeriale del 30 ottobre 2007 ha reso obbligatorio l'invio delle comunicazioni per via telematica, in attuazione della Legge finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, Articolo 1, commi 1180-1185).

³² Per l'Emilia-Romagna si tratta dell'applicativo SARE.

³³ Dati estratti l'11 marzo 2015.

Grafico 10 – Assunzioni. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (Valori mensili originari e trend)



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

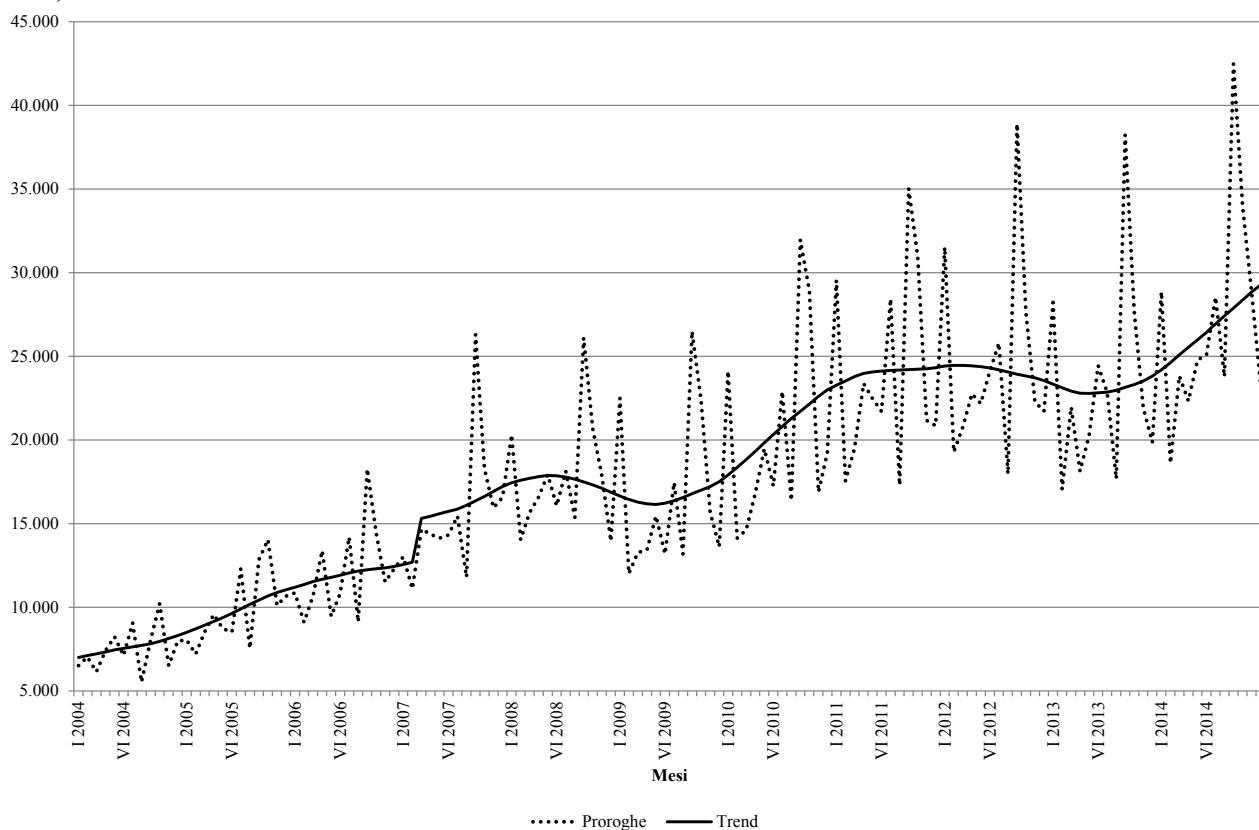
Le assunzioni mostrano un'estrema sensibilità alle variazioni economiche, lungo uno sviluppo piatto. Viceversa le proroghe dei rapporti di lavoro, ovvero la riproposizione del rapporto a termine dopo la sua scadenza con lo stesso datore di lavoro, evidenziano un trend in crescita, pur ritrovando gli stessi impatti economici alle stesse scadenze temporali (Grafico 11).

È vero che le proroghe non rappresentano un nuovo rapporto di lavoro *strictu sensu*, ma è altrettanto vero che il sistema economico non ha chiuso quella posizione di lavoro, l'ha mantenuta riconfermando il rapporto con quel lavoratore.

Inoltre, pur essendo numericamente molto inferiori alle assunzioni, il loro apporto al mercato del lavoro rende la situazione meno drammatica (Grafico 12) riportandolo quasi ad una situazione pre-crisi.

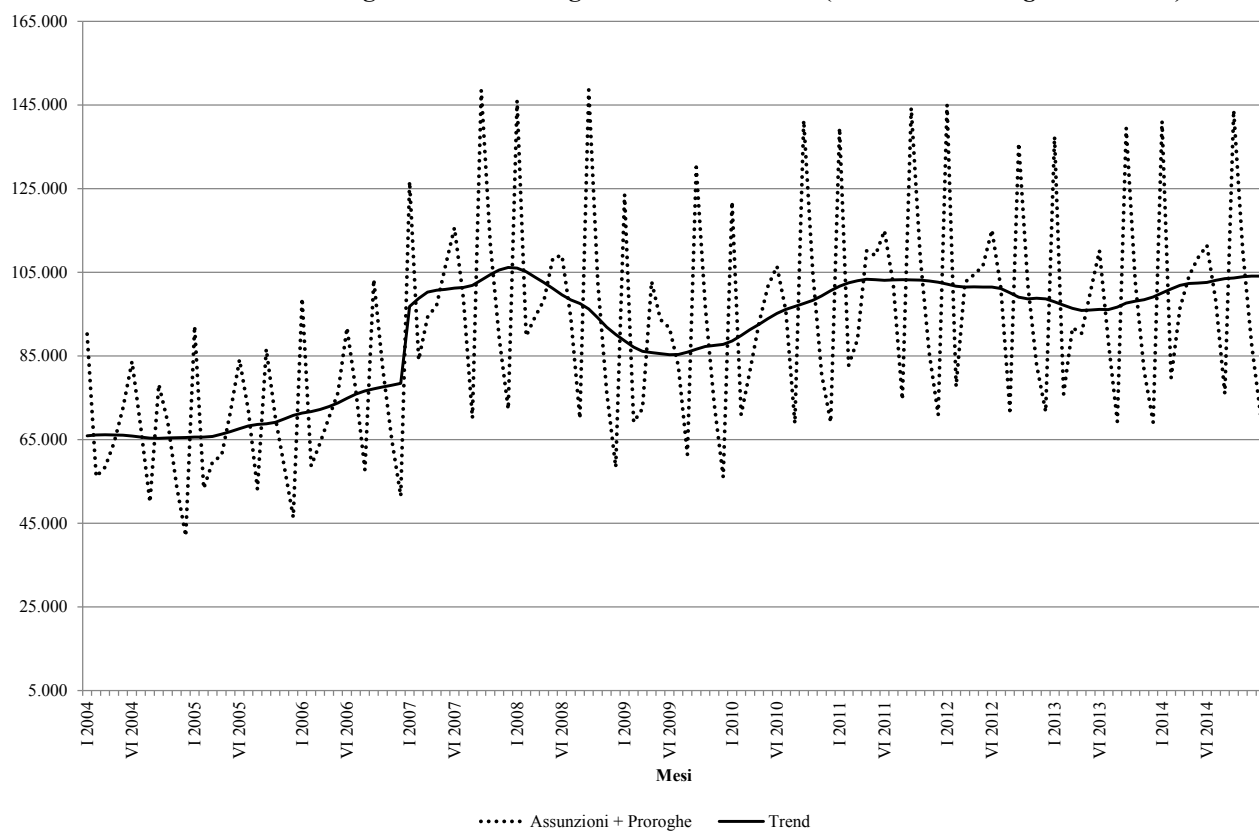
In altri termini, l'estrema incertezza del quadro macro-economico ha spinto i datori di lavoro a confermare, prolungandoli, i rapporti in essere piuttosto che attivarne di nuovi.

Grafico 11 – Proroghe dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (Valori mensili originari e trend)



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Grafico 12 – Assunzioni e Proroghe. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (Valori mensili originari e trend)



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

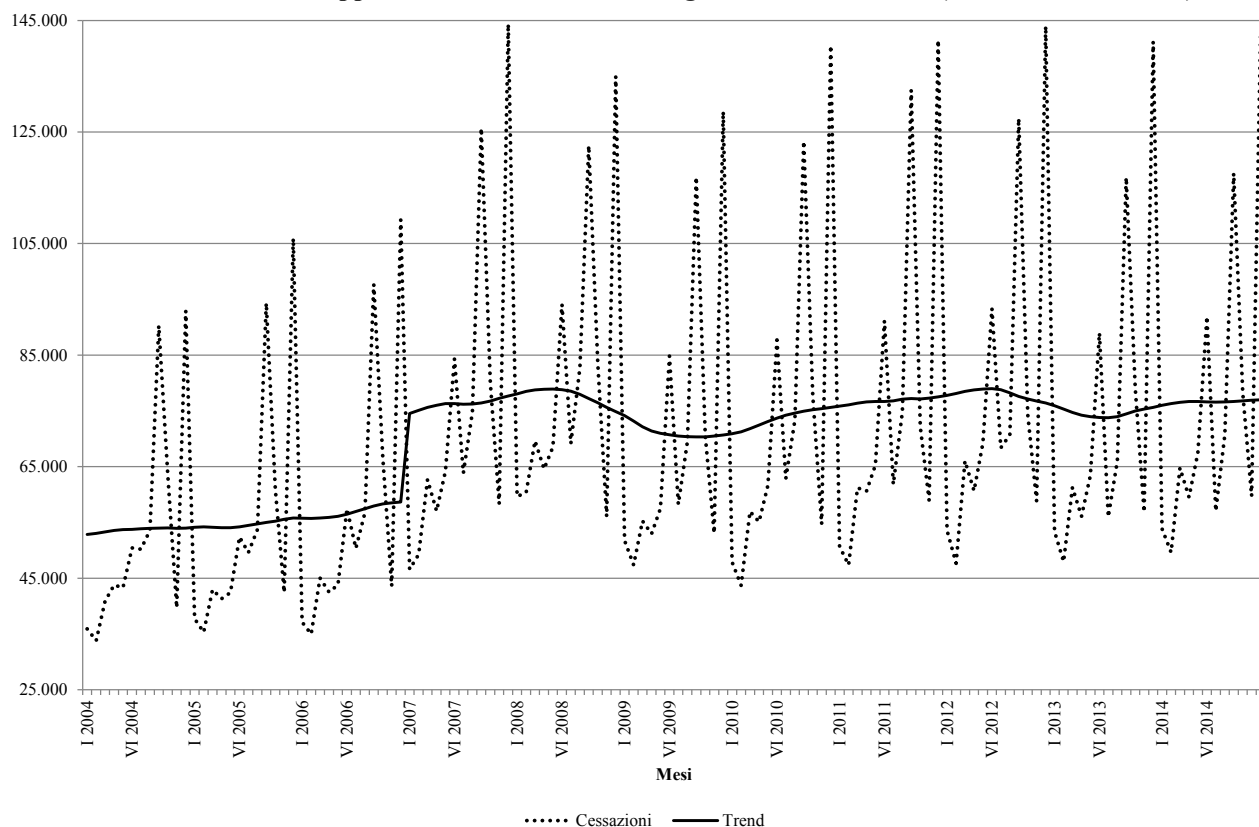
È vero anche che i dati sulle comunicazioni obbligatorie possono avere un comportamento contro intuitivo. A causa delle particolari condizioni economiche che non forniscono certezze su orizzonti economici medio-lunghi, gli unici che possono garantire assunzioni stabili nel mercato del lavoro, i datori di lavoro si concentrano su contratti a scadenza e di breve durata, molto spesso reiterati nel tempo; il che fa lievitare artificialmente il numero di assunzioni, generando l'impressione di un possibile "miglioramento" delle condizioni del mercato del lavoro.

A questo punto considerando le Cessazioni dei rapporti di lavoro, a qualsiasi titolo e comprensive delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo determinato, sempre registrate dalle Comunicazioni Obbligatorie, emerge una situazione neutra rispetto al ciclo economico, ovvero concorde con le assunzioni.

Questo risulta essere in antitesi al sentire comune, per il quale le cessazioni dovrebbero essere in crescita in periodo di crisi ed in contrazione nei momenti di espansione dell'economia. Ciò non sembra emergere dai dati disponibili (Grafico 13).

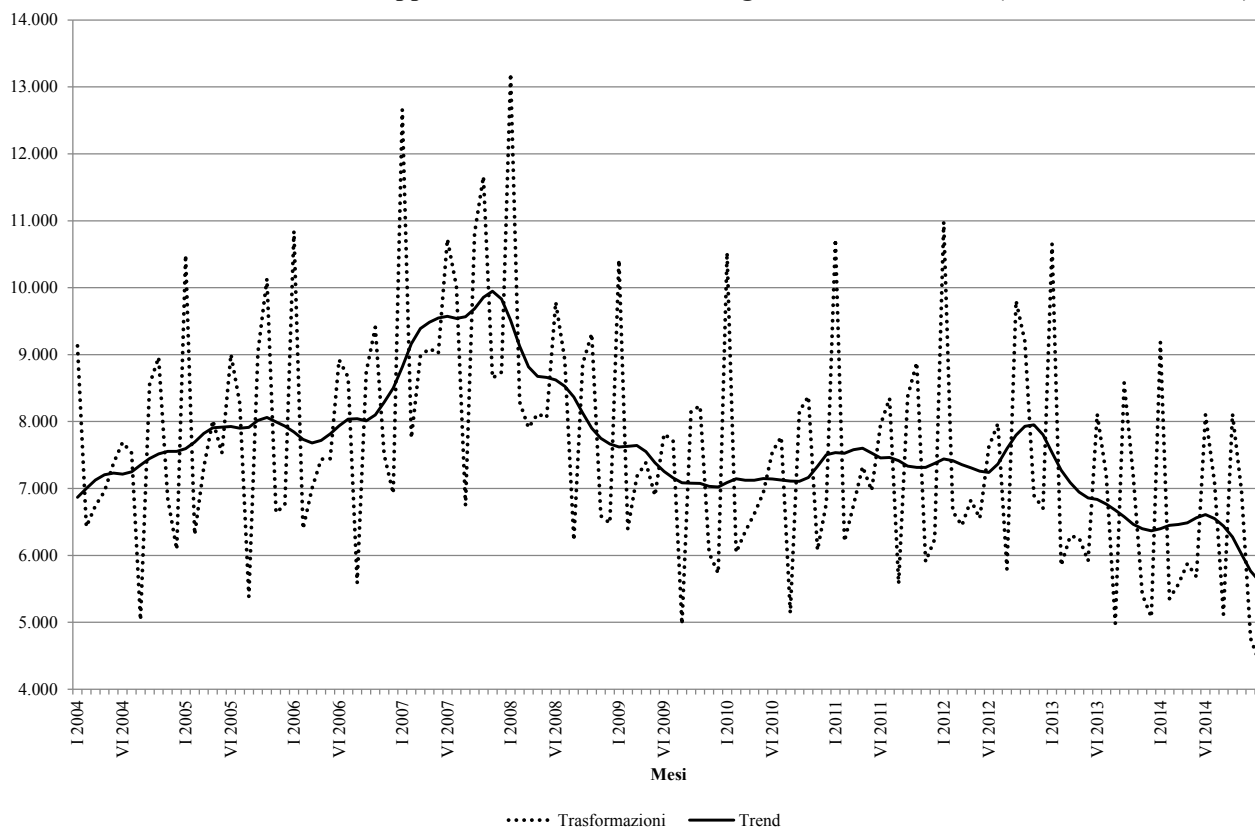
Viceversa una situazione conforme al sentire comune ed al momento di crisi economica registrato le Trasformazioni dei contratti di lavoro, sia in termini di orario che di durata, mostrano una consistente diminuzione (Grafico 14).

Grafico 13 – Cessazioni dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (Valori mensili e trend)



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Grafico 14 – Trasformazioni dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (Valori mensili e trend)



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le comunicazioni di assunzione (Tabella 32) mostrano gli effetti della doppia crisi, del 2009 e del 2012-2013 raggiungendo nel 2014 poco più delle 903mila unità, in contrazione di quasi -80mila, -8,1%. Le comunicazioni risentono del genere; quelle relative agli uomini diminuiscono di -32 mila unità, pari al -7%; quelle relative alle donne calano di quasi -48 mila, -9,1%.

Tabella 32 - Assunzioni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	M	F	T	% F
2004	358.760	337.414	696.174	48,5%
2005	347.256	343.715	690.971	49,7%
2006	378.997	373.027	752.025	49,6%
2007	486.321	542.748	1.029.070	52,7%
2008	458.307	524.933	983.240	53,4%
2009	392.602	462.653	855.256	54,1%
2010	423.257	470.013	893.271	52,6%
2011	449.140	494.561	943.701	52,4%
2012	430.992	491.278	922.270	53,3%
2013	411.874	466.304	878.178	53,1%
2014	426.335	477.138	903.473	52,8%
Var. Ass. 2014-2008	-31.972	-47.795	-79.767	-0,6
Var. % 2014-2008	-7,0%	-9,1%	-8,1%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le difficoltà dei giovani a trovare lavoro sono confermate anche qui dalla forte contrazione delle assunzioni.

Nella classe d'età 15-34 anni si assiste ad una diminuzione di oltre -100mila unità; -37mila fra i 15 ed i 24 anni e -64mila fra i 25 ed i 34 anni.

Nella classe più giovane la contrazione è quasi equamente distribuita fra maschi e femmine; in quella successiva si registra una maggiore contrazione femminile, oltre -38mila unità, mentre i maschi diminuiscono di poco più di -26mila. Di conseguenza, le classi d'età successive mostrano un aumento.

Per la classe 45-54 anni, +23mila unità, di cui +14mila da imputare ai maschi e +9mila alle femmine; assunzioni femminili in crescita anche fra i 55-64 anni, oltre +4mila.

Tabella 33 - Assunzioni per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	<i>Valori assoluti</i>				<i>Variazioni assolute</i>		
	M	F	T	% F	M	F	T
15-24 anni	81.110	68.921	150.031	45,9%	-18.857	-17.650	-36.507
25-34 anni	124.444	142.568	267.012	53,4%	-26.262	-38.181	-64.443
35-44 anni	110.231	135.357	245.588	55,1%	3.878	-5.234	-1.356
45-54 anni	71.166	93.903	165.069	56,9%	14.516	8.692	23.208
55-64 anni	29.929	32.526	62.455	52,1%	-475	4.414	3.939
65 anni e più	9.253	3.443	12.696	27,1%	-4.725	-57	-4.782
Non calcolabile	202	420	622	67,5%	-47	221	174
Totale	426.335	477.138	903.473	52,8%	-31.972	-47.795	-79.767

	<i>Incidenza percentuale</i>			<i>Variazioni percentuali</i>		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	19,0%	14,4%	16,6%	-18,9%	-20,4%	-19,6%
25-34 anni	29,2%	29,9%	29,6%	-17,4%	-21,1%	-19,4%
35-44 anni	25,9%	28,4%	27,2%	3,6%	-3,7%	-0,5%
45-54 anni	16,7%	19,7%	18,3%	25,6%	10,2%	16,4%
55-64 anni	7,0%	6,8%	6,9%	-1,6%	15,7%	6,7%
65 anni e più	2,2%	0,7%	1,4%	-33,8%	-1,6%	-27,4%
Non calcolabile	0,0%	0,1%	0,1%	-18,9%	111,1%	38,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-7,5%	-10,0%	-8,8%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

L'effetto delle novità normative (l.92/2012 cosiddetta Legge Fornero) e l'impatto della crisi dei debiti sovrani hanno determinato una forte contrazione (Tabella 34) del contratto di apprendistato.

Sono diminuiti di quasi 16 mila unità, pari ad oltre un terzo in meno del livello del 2008; di questi, quasi -9mila maschi e -7mila femmine.

Tabella 34 - Assunzioni per tipologia contrattuale e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	% F	M	F	T
Apprendistato/Contratto di formazione e lavoro	17.291	13.824	31.115	44,4%	-8.898	-6.743	-15.641
Tempo determinato	251.853	309.298	561.151	55,1%	6.147	-22.002	-15.856
Tempo indeterminato	48.773	32.172	80.945	39,7%	-46.876	-34.429	-81.304
Lavoro domestico	4.910	29.010	33.920	85,5%	1.465	7.308	8.773
Lavoro somministrato	69.042	63.388	132.430	47,9%	18.239	15.147	33.386
Lavoro a progetto/collaborazione/occasionale	25.839	25.634	51.473	49,8%	-8.018	-9.057	-17.075
Lavoro autonomo	8.627	3.812	12.439	30,6%	5.969	1.981	7.950
Totale	426.335	477.138	903.473	52,8%	-31.972	-47.795	-79.767
Tirocinio	8.368	8.386	16.754	50,1%	6.856	5.984	12.840

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Apprendistato/Contratto di formazione e lavoro	4,1%	2,9%	3,4%	-34,0%	-32,8%	-33,5%
Tempo determinato	59,1%	64,8%	62,1%	2,5%	-6,6%	-2,7%
Tempo indeterminato	11,4%	6,7%	9,0%	-49,0%	-51,7%	-50,1%
Lavoro domestico	1,2%	6,1%	3,8%	42,5%	33,7%	34,9%
Lavoro somministrato	16,2%	13,3%	14,7%	35,9%	31,4%	33,7%
Lavoro a progetto/collaborazione/occasionale	6,1%	5,4%	5,7%	-23,7%	-26,1%	-24,9%
Lavoro autonomo	2,0%	0,8%	1,4%	224,6%	108,2%	177,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-7,0%	-9,1%	-8,1%
Tirocinio	2,0%	1,8%	1,9%	453,4%	249,1%	328,1%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Parallelamente, sono in diminuzione i contratti a tempo indeterminato: 81 mila unità in meno, di cui quasi -47mila maschi e -34mila femmine.

Anche i contratti a tempo determinato sono in diminuzione di -16 mila unità; questa contrazione è da imputare completamente alla componente femminile.

Lavoro somministrato e lavoro autonomo presentano saldi positivi.

Aumenta il lavoro somministrato di +33 mila unità, in particolare per i maschi.

Cresce anche il lavoro autonomo, +8 mila unità in più, in gran parte maschili.

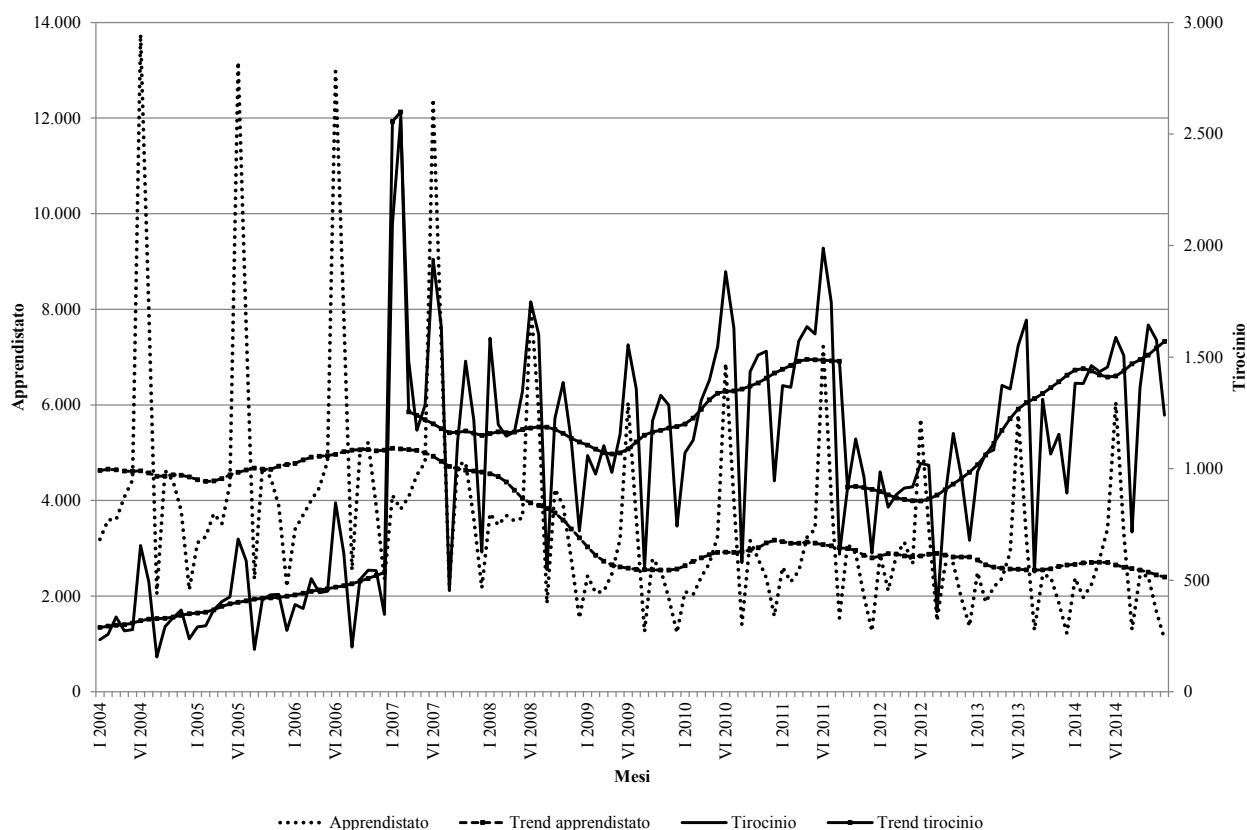
Stesso andamento per il lavoro domestico, quasi +9 mila unità in più, in stragrande maggioranza femminile.

La crescita del contratto di lavoro somministrato, tipico contratto a termine, di breve durata e reiterato nel tempo, è la riprova di quanto già osservato sul rischio di un'errata valutazione positiva della crescita delle assunzioni.

A parte sono stati considerati i rapporti di tirocinio, che non si configurano come rapporti di lavoro ma che possono rappresentare la prima presa di contatto o di ri-contatto con il mondo del lavoro, interessati da notevoli variazioni normative nazionali e regionali. Nonostante questo, risultano in consistente aumento, +12,8mila, quasi equamente distribuiti fra maschi e femmine.

Fra contratto di apprendistato e tirocinio sembra esistere un effetto sostituzione (Grafico 15) solo mitigato da livelli di misura differenti. Infatti al consistente calo del primo il secondo mostra una crescita costante e consistente esattamente corrispondente.

Grafico 15 – Contratti di apprendistato e rapporti di tirocinio. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014 (Valori mensili originari e trend)



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

I contratti a tempo pieno (Tabella 35) sono in diminuzione del -20,6%, pari a -149mila unità, -19,3% per i maschi e -22% per le femmine. Il tempo parziale, al contrario, mostra una crescita, +7,5%, imputabile alla componente maschile, +24,7%.

Tabella 35 - Assunzioni per orario di lavoro e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	% F	M	F	T
Tempo pieno	306.429	267.049	573.478	46,6%	-73.186	-75.433	-148.619
Tempo parziale	89.397	177.919	267.316	66,6%	17.693	1.006	18.699
Totale	426.335	477.138	903.473	52,8%	-31.972	-47.795	-79.767

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Tempo pieno	71,9%	56,0%	63,5%	-19,3%	-22,0%	-20,6%
Tempo parziale	21,0%	37,3%	29,6%	24,7%	0,6%	7,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-7,0%	-9,1%	-8,1%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le contrazioni più consistenti si sono avute nelle Professioni tecniche (Tabella 36), -34mila contratti pari al -36,1%, e fra gli Artigiani, operai specializzati ed agricoltori, -44mila, il -32,1%.

Fra i primi la contrazione maggiore è da imputare alle donne, -21mila, -39,8%, contro i -13mila dei maschi, -31,4%. Tra i secondi l'ordine si inverte, con i maschi che diminuiscono di -24 mila unità, -26,5%, e le femmine di quasi -20 mila, con una variazione percentuale del -43,4%.

Nel 2014 il 29,9% delle assunzioni riguarda le Professioni non qualificate, 33,8% per i maschi e 26,4% per le donne.

Per quanto riguarda le donne, la maggiore incidenza si riscontra per le Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, 28,1%³⁴.

Tabella 36 - Assunzioni per gruppi professionali e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	% F	M	F	T
1 - LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	1.862	739	2.601	28,4%	-1.238	-624	-1.862
2 - PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	38.891	104.803	143.694	72,9%	2.845	7.958	10.803
3 - PROFESSIONI TECNICHE	28.596	32.153	60.749	52,9%	-13.071	-21.237	-34.308
4 - PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	25.834	35.680	61.514	58,0%	-2.341	-8.805	-11.146
5 - PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	75.148	133.866	209.014	64,0%	3.336	-6.881	-3.545
6 - ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	67.498	25.454	92.952	27,4%	-24.329	-19.550	-43.879
7 - CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	44.351	18.666	63.017	29,6%	-7.331	-1.987	-9.318
8 - PROFESSIONI NON QUALIFICATE	144.151	125.775	269.926	46,6%	12.165	5.022	17.187
9 - FORZE ARMATE	4	2	6	33,3%	-7	-2	-9
10 - Dato mancante	0	0	0		-498	-464	-962
Non definita	0	0	0		-1.503	-1.225	-2.728
Totale	426.335	477.138	903.473	52,8%	-31.972	-47.795	-79.767

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
1 - LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	0,4%	0,2%	0,3%	-39,9%	-45,8%	-41,7%
2 - PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	9,1%	22,0%	15,9%	7,9%	8,2%	8,1%
3 - PROFESSIONI TECNICHE	6,7%	6,7%	6,7%	-31,4%	-39,8%	-36,1%
4 - PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	6,1%	7,5%	6,8%	-8,3%	-19,8%	-15,3%
5 - PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	17,6%	28,1%	23,1%	4,6%	-4,9%	-1,7%
6 - ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	15,8%	5,3%	10,3%	-26,5%	-43,4%	-32,1%
7 - CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	10,4%	3,9%	7,0%	-14,2%	-9,6%	-12,9%
8 - PROFESSIONI NON QUALIFICATE	33,8%	26,4%	29,9%	9,2%	4,2%	6,8%
9 - FORZE ARMATE	0,0%	0,0%	0,0%	-63,6%	-50,0%	-60,0%
10 - Dato mancante	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Non definita	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-7,0%	-9,1%	-8,1%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Tra i settori economici³⁵ (Tabella 37) che presentano segno positivo nel saldo delle assunzioni, “Agricoltura, silvicoltura e pesca” registra +18 mila assunzioni, da imputare soprattutto ai maschi, +14mila.

Nel settore “Istruzione” l'aumento è stato di +21 mila unità, +17mila per le donne.

Nelle “Attività professionali, scientifiche e tecniche” le assunzioni sono aumentate di +7.000, di cui quasi +6mila per le donne.

³⁴ Una più dettagliata analisi per professioni è desumibile dalla Tabella 43.

³⁵ Una più dettagliata analisi per settori economici è desumibile dalla Tabella 44.

Anche nelle attività di “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” i contratti sono aumentati di circa +7mila; in questo caso, il saldo positivo è da imputare solo ai maschi.

In tutti gli altri settori si osserva una contrazione.

Le assunzioni per le “Attività manifatturiere” diminuiscono rispetto al 2008 di oltre 33 mila contratti, quasi equamente distribuiti fra maschi e femmine.

Per le Costruzioni, la contrazione è di oltre -22mila contratti, sostanzialmente tutti per i maschi.

Quasi -16 mila le assunzioni in meno per “Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria” nello stesso periodo. Lo stesso per “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazioni di autoveicoli e motocicli”

Tabella 37 - Assunzioni per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	% F	M	F	T
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	69.601	46.815	116.416	40,2%	14.307	3.808	18.115
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	337	51	388	13,1%	-170	-22	-192
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	89.591	44.852	134.443	33,4%	-17.112	-15.994	-33.106
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	305	124	429	28,9%	-105	-113	-218
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1.742	663	2.405	27,6%	-930	-98	-1.028
F - COSTRUZIONI	30.111	2.493	32.604	7,6%	-21.212	-1.158	-22.370
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	29.834	38.261	68.095	56,2%	-5.249	-10.647	-15.896
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	31.535	8.095	39.630	20,4%	-2.169	-2.122	-4.291
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	55.329	76.130	131.459	57,9%	2.011	-9.917	-7.906
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	6.160	5.214	11.374	45,8%	-5.100	-3.940	-9.040
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1.121	1.599	2.720	58,8%	-2.118	-2.525	-4.643
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	887	1.015	1.902	53,4%	-316	-493	-809
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	8.339	16.080	24.419	65,9%	1.600	5.834	7.434
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	29.302	24.840	54.142	45,9%	9.287	-1.873	7.414
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	4.498	24.410	28.908	84,4%	-1.991	-13.890	-15.881
P - ISTRUZIONE	23.579	102.969	126.548	81,4%	3.898	16.992	20.890
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	6.234	22.511	28.745	78,3%	1.520	507	2.027
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	20.955	17.941	38.896	46,1%	773	-1.055	-282
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	7.492	11.277	18.769	60,1%	669	-3.299	-2.630
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	35.696	29.182	6.514	448,0%	4.942	3.072	1.870
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	35	35	70	50,0%	1	-24	-23
Z - Soggetti privi di posizione ateco	2.834	2.581	5.415	47,7%	-11.436	-10.838	-22.274
Totale	426.335	477.138	903.473	52,8%	-31.972	-47.795	-79.767

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	16,3%	9,8%	12,9%	25,9%	8,9%	18,4%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0,1%	0,0%	0,0%	-33,5%	-30,1%	-33,1%
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	21,0%	9,4%	14,9%	-16,0%	-26,3%	-19,8%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0,1%	0,0%	0,0%	-25,6%	-47,7%	-33,7%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0,4%	0,1%	0,3%	-34,8%	-12,9%	-29,9%
F - COSTRUZIONI	7,1%	0,5%	3,6%	-41,3%	-31,7%	-40,7%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	7,0%	8,0%	7,5%	-15,0%	-21,8%	-18,9%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	7,4%	1,7%	4,4%	-6,4%	-20,8%	-9,8%
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	13,0%	16,0%	14,6%	3,8%	-11,5%	-5,7%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1,4%	1,1%	1,3%	-45,3%	-43,0%	-44,3%
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0,3%	0,3%	0,3%	-65,4%	-61,2%	-63,1%
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0,2%	0,2%	0,2%	-26,3%	-32,7%	-29,8%
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2,0%	3,4%	2,7%	23,7%	56,9%	43,8%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	6,9%	5,2%	6,0%	46,4%	-7,0%	15,9%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1,1%	5,1%	3,2%	-30,7%	-36,3%	-35,5%
P - ISTRUZIONE	5,5%	21,6%	14,0%	19,8%	19,8%	19,8%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1,5%	4,7%	3,2%	32,2%	2,3%	7,6%
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	4,9%	3,8%	4,3%	3,8%	-5,6%	-0,7%
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	1,8%	2,4%	2,1%	9,8%	-22,6%	-12,3%
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	8,4%	6,1%	0,7%	16,1%	11,8%	40,3%
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0,0%	0,0%	0,0%	2,9%	-40,7%	-24,7%
Z - Soggetti privi di posizione ateco	0,7%	0,5%	0,6%	-80,1%	-80,8%	-80,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-7,0%	-9,1%	-8,1%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

A conferma di quanto già osservato per i dati mensili, la crescita delle comunicazioni di Proroga³⁶ tra il 2014 ed il 2008 è stata del +52,5%, più per i maschi, +66,7%, che per le femmine, +39,6% (tabella 38).

In termini assoluti i primi registrano oltre 168 mila rinnovi, mentre le seconde 155 mila, per un totale di 324mila comunicazioni nel solo 2014.

Tabella 38 – Comunicazioni di Proroghe dei contratti di lavoro per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014
(Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	M	F	T	% F
2004	46.115	43.656	89.771	48,6%
2005	60.462	57.661	118.123	48,8%
2006	72.115	71.977	144.092	50,0%
2007	90.779	95.211	185.990	51,2%
2008	101.168	111.527	212.696	52,4%
2009	91.362	107.305	198.670	54,0%
2010	118.202	124.427	242.629	51,3%
2011	143.488	144.362	287.850	50,2%
2012	144.117	150.767	294.884	51,1%
2013	140.816	137.494	278.310	49,4%
2014	168.679	155.723	324.402	48,0%
Var. Ass. 2014-2008	67.511	44.196	111.706	-4,4
Var. % 2014-2008	66,7%	39,6%	52,5%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le comunicazioni di Trasformazione del rapporto di lavoro, sia in termini di orario che di durata, sono invece in contrazione 25 mila in meno, corrispondenti ad una diminuzione percentuale del 25,1 (tabella 39). Le 76 mila trasformazioni sono da imputare ai maschi per 34mila e 42mila alle femmine e la loro diminuzione percentuale è stata equivalente tra i generi.

Tabella 39 – Comunicazioni di Trasformazione del rapporto di lavoro per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014
(Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	M	F	T	% F
2004	40.723	46.616	87.339	53,4%
2005	43.147	51.725	94.872	54,5%
2006	42.420	52.458	94.878	55,3%
2007	50.210	64.645	114.855	56,3%
2008	46.102	55.652	101.755	54,7%
2009	37.658	49.261	86.919	56,7%
2010	38.588	47.735	86.324	55,3%
2011	40.983	48.283	89.266	54,1%
2012	40.932	50.518	91.450	55,2%
2013	36.065	45.472	81.537	55,8%
2014	34.012	42.180	76.192	55,4%
Var. Ass. 2014-2008	-12.090	-13.472	-25.563	0,7
Var. % 2014-2008	-26,2%	-24,2%	-25,1%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

³⁶ Dei rapporti di lavoro o del periodo formativo in caso di Apprendistato.

Il saldo negativo è di fatto esclusivamente da imputare alla forte contrazione delle trasformazioni a tempo indeterminato, quasi -25mila, equamente suddivise fra maschi e femmine (tabella 40).

A queste si affianca la riduzione delle trasformazioni dei contratti di apprendistato.

Come già indicato, a seguito della legge 92/2012 (la cosiddetta legge Fornero) l'apprendistato non è più soggetto alla comunicazione della trasformazione in contratto a tempo indeterminato. Tuttavia si ricorda che tale tipologia contrattuale ha avuto anche una sensibile diminuzione in termini di comunicazione di assunzione (vedasi Tabella 34). Rispetto ad una lieve crescita delle trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno, si registra un aumento più consistente dal tempo pieno a quello parziale, una tipologia difensiva per il mantenimento del posto del lavoro in un momento come l'attuale, ormai piuttosto lungo, di contrazione economica.

Tabella 40 - Trasformazioni per tipologia e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	% F	M	F	T
Fine anticipata periodo formativo	451	335	786	42,6%	451	335	786
Progressione verticale nella PA	18	21	39	53,8%	7	16	23
Prosecuzione periodo formativo	594	816	1.410	57,9%	594	814	1.408
Trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato	2.685	2.010	4.695	42,8%	-1.338	-992	-2.330
Trasformazione da contratto di formazione e lavoro a contratto a tempo indeterminato	0	1	1	100,0%	-95	-173	-268
Trasformazione da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato	116	70	186	37,6%	-598	-609	-1.207
Trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato	17.670	12.017	29.687	40,5%	-12.371	-12.501	-24.873
Trasformazione da tempo parziale a tempo pieno	6.601	13.198	19.799	66,7%	1.035	386	1.421
Trasformazione da tempo pieno a tempo parziale	5.877	13.712	19.589	70,0%	2.263	2.211	4.474
Totale	34.012	42.180	76.192	55,4%	-12.090	-13.472	-25.563
	Incidenza percentuale				Variazioni percentuali		
	M	F	T		M	F	T
Fine anticipata periodo formativo	1,3%	0,8%	1,0%				
Progressione verticale nella PA	0,1%	0,0%	0,1%		63,6%	320,0%	143,8%
Prosecuzione periodo formativo	1,7%	1,9%	1,9%				
Trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato	7,9%	4,8%	6,2%		-33,3%	-33,0%	-33,2%
Trasformazione da contratto di formazione e lavoro a contratto a tempo indeterminato	0,0%	0,0%	0,0%		-100,0%	-99,4%	-99,6%
Trasformazione da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato	0,3%	0,2%	0,2%		-83,8%	-89,7%	-86,6%
Trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato	52,0%	28,5%	39,0%		-41,2%	-51,0%	-45,6%
Trasformazione da tempo parziale a tempo pieno	19,4%	31,3%	26,0%		18,6%	3,0%	7,7%
Trasformazione da tempo pieno a tempo parziale	17,3%	32,5%	25,7%		62,6%	19,2%	29,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		-26,2%	-24,2%	-25,1%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Anche le Cessazioni (Tabella 41), come già osservato, sono in contrazione di -52mila unità, -5,4%. Le 914mila cessazioni sono da imputare per 429mila ai maschi e 485mila alle femmine.

Tabella 41 - Comunicazioni di Cessazione del rapporto di lavoro per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2014
(Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	M	F	T	% F
2004	327.322	310.739	638.061	48,7%
2005	332.798	326.204	659.002	49,5%
2006	345.931	339.105	685.036	49,5%
2007	435.018	476.155	911.173	52,3%
2008	455.948	509.756	965.704	52,8%
2009	398.725	447.729	846.455	52,9%
2010	420.494	464.940	885.436	52,5%
2011	435.696	482.248	917.944	52,5%
2012	436.366	497.650	934.016	53,3%
2013	414.743	472.314	887.057	53,2%
2014	428.525	485.131	913.656	53,1%
Var. Ass. 2014-2008	-27.423	-24.625	-52.048	0,3
Var. % 2014-2008	-6,0%	-4,8%	-5,4%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Considerando le diverse modalità di cessazione (Tabella 42), sono in aumento i rapporti a termine giunti a scadenza, +138mila, +30,1%; di questi, i rapporti riguardanti le donne sono inferiori sia in termini assoluti, +61mila, che in termini relativi, +22,1% rispetto a quelli afferenti gli uomini.

Si contrappone a questa crescita solo la diminuzione delle dimissioni, -93mila, pari a -44,2%, ed anche in questo caso la contrazione maschile è superiore a quella femminile, -55mila contro -38mila.

In crescita si osservano anche i licenziamenti per giustificato motivo oggettivo, +49mila, di cui quasi +22mila per gli uomini ed oltre +27mila per le donne.

Da ultimo si segnala l'aumento delle cessazioni prima del termine contrattualmente previsto, +11mila, di cui +7mila sono rivolti a maschi e +4mila fra le femmine.

Tabella 42 - Cessazione per tipologia e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	% F	M	F	T
Altro	24.214	24.897	49.111	50,7%	-41.977	-44.367	-86.344
Cessazione attivita'	3.305	2.737	6.042	45,3%	3.251	2.685	5.936
Codifica inesistente	1	1	2	50,0%	-763	-737	-1.500
Decadenza dal servizio	217	166	383	43,3%	210	158	368
Decesso	832	1.705	2.537	67,2%	-109	341	232
Dimissione durante il periodo di prova	1.992	2.107	4.099	51,4%	-2.974	-3.780	-6.754
Dimissioni	66.913	50.274	117.187	42,9%	-54.726	-38.209	-92.935
Dimissioni giusta causa	1.677	1.202	2.879	41,8%	743	286	1.029
Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione	39	27	66	40,9%	39	27	66
Fine rapporto a termine	262.117	334.761	596.878	56,1%	77.513	60.649	138.162
Licenziamento collettivo	8.917	4.561	13.478	33,8%	3.308	-308	3.000
Licenziamento giusta causa	2.737	1.724	4.461	38,6%	-3.747	-1.676	-5.423
Licenziamento individuale	8	47	55	85,5%	-29.642	-28.652	-58.294
Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione	28	24	52	46,2%	28	24	52
Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione	39	38	77	49,4%	39	38	77
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	21.949	27.774	49.723	55,9%	21.780	27.337	49.117
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	854	466	1.320	35,3%	846	456	1.302
Mancato superamento del periodo di prova	7.581	6.674	14.255	46,8%	-4.960	-3.425	-8.385
Modifica del termine inizialmente fissato	18.243	17.244	35.487	48,6%	6.910	4.115	11.025
Pensionamento	2.296	4.634	6.930	66,9%	-2.767	465	-2.302
Recesso con preavviso al termine del periodo formativo	318	381	699	54,5%	318	381	699
Risoluzione consensuale	4.248	3.687	7.935	46,5%	-743	-433	-1.176
Sospeso dal lavoro	0	0	0		0	0	0
Totale	428.525	485.131	913.656	53,1%	-27.423	-24.625	-52.048

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Altro	5,7%	5,1%	5,4%	-63,4%	-64,1%	-63,7%
Cessazione attivita'	0,8%	0,6%	0,7%	6020,4%	5163,5%	5600,0%
Codifica inesistente	0,0%	0,0%	0,0%	-99,9%	-99,9%	-99,9%
Decadenza dal servizio	0,1%	0,0%	0,0%	3000,0%	1975,0%	2453,3%
Decesso	0,2%	0,4%	0,3%	-11,6%	25,0%	10,1%
Dimissione durante il periodo di prova	0,5%	0,4%	0,4%	-59,9%	-64,2%	-62,2%
Dimissioni	15,6%	10,4%	12,8%	-45,0%	-43,2%	-44,2%
Dimissioni giusta causa	0,4%	0,2%	0,3%	79,6%	31,2%	55,6%
Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione	0,0%	0,0%	0,0%			
Fine rapporto a termine	61,2%	69,0%	65,3%	42,0%	22,1%	30,1%
Licenziamento collettivo	2,1%	0,9%	1,5%	59,0%	-6,3%	28,6%
Licenziamento giusta causa	0,6%	0,4%	0,5%	-57,8%	-49,3%	-54,9%
Licenziamento individuale	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%	-99,8%	-99,9%
Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione	0,0%	0,0%	0,0%			
Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione	0,0%	0,0%	0,0%			
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	5,1%	5,7%	5,4%	12887,6%	6255,6%	8105,1%
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	0,2%	0,1%	0,1%	10575,0%	4560,0%	7233,3%
Mancato superamento del periodo di prova	1,8%	1,4%	1,6%	-39,6%	-33,9%	-37,0%
Modifica del termine inizialmente fissato	4,3%	3,6%	3,9%	61,0%	31,3%	45,1%
Pensionamento	0,5%	1,0%	0,8%	-54,7%	11,2%	-24,9%
Recesso con preavviso al termine del periodo formativo	0,1%	0,1%	0,1%			
Risoluzione consensuale	1,0%	0,8%	0,9%	-14,9%	-10,5%	-12,9%
Sospeso dal lavoro	0,0%	0,0%	0,0%			
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-6,0%	-4,8%	-5,4%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Allegato alle comunicazioni di assunzione

Tabella 43 - Assunzioni per professioni e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti			Variazioni assolute		
	M	F	T	M	F	T
1.1 - Membri dei corpi legislativi e di governo, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica, nella magistratura, nei servizi di sanità, istruzione e ricerca e nelle organizzazioni di interesse nazionale e sovranazionale	532	286	818	-77	-55	-132
1.2 - Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	995	224	1.219	-1.103	-432	-1.535
1.3 - Imprenditori e responsabili di piccole aziende	335	229	564	-58	-137	-195
2.1 - Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	2.243	885	3.128	20	49	69
2.2 - Ingegneri, architetti e professionisti assimilate	1.413	359	1.772	-56	-68	-124
2.3 - Specialisti nelle scienze della vita	394	1.402	1.796	38	398	436
2.4 - Specialisti della salute	274	425	699	-108	-110	-218
2.5 - Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	16.047	10.846	26.893	-1.257	-3.428	-4.685
2.6 - Specialisti della formazione e della ricerca	18.520	90.886	109.406	4.208	11.117	15.325
3.1 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	12.780	3.331	16.111	-2.223	-503	-2.726
3.2 - Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	2.470	8.442	10.912	-52	-662	-714
3.3 - Professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali	7.179	8.152	15.331	-9.575	-16.707	-26.282
3.4 - Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	6.167	12.228	18.395	-1.221	-3.365	-4.586
4.1 - Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	7.895	21.973	29.868	-681	-2.858	-3.539
4.2 - Impiegati addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	4.328	6.518	10.846	-334	-926	-1.260
4.3 - Impiegati addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	11.625	5.232	16.857	545	-1.798	-1.253
4.4 - Impiegati addetti alla raccolta, controllo, conservazione e recapito della documentazione	1.986	1.957	3.943	-1.871	-3.223	-5.094
5.1 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	15.105	36.574	51.679	-1.125	-807	-1.932
5.2 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	45.649	58.051	103.700	-1.760	-22.499	-24.259
5.3 - Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	1.141	5.081	6.222	625	1.698	2.323
5.4 - Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona	13.253	34.160	47.413	5.596	14.727	20.323
6.1 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	17.551	5.842	23.393	-14.071	-9.426	-23.497
6.2 - Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	28.806	1.363	30.169	-6.191	-965	-7.156
6.3 - Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa ed assimilati	1.855	703	2.558	-1.541	-1.344	-2.885
6.4 - Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia	9.609	10.342	19.951	-2.840	-3.154	-5.994
6.5 - Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo	9.677	7.204	16.881	314	-4.661	-4.347
7.1 - Conduttori di impianti industriali	6.401	2.629	9.030	-4.520	-1.586	-6.106
7.2 - Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	16.031	11.928	27.959	-1.145	-1.006	-2.151
7.3 - Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	2.594	3.268	5.862	913	1.008	1.921
7.4 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	19.325	841	20.166	-2.579	-403	-2.982
8.1 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	52.017	62.598	114.615	6.230	13.715	19.945
8.2 - Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali	5.238	15.395	20.633	-396	-13.506	-13.902
8.3 - Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca	65.159	43.423	108.582	18.358	7.512	25.870
8.4 - Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	21.737	4.359	26.096	-12.027	-2.699	-14.726
9.1 - Ufficiali delle forze armate	0	0	0	-5	-4	-9
9.2 - Sergenti, sovrintendenti e marescialli delle forze armate	2	0	2	2	0	2
9.3 - Truppa delle forze armate	2	2	4	-4	2	-2
10 - Dato mancante	0	0	0	-498	-464	-962
Non definita	0	0	0	-1.503	-1.225	-2.728
Totale	426.335	477.138	903.473	-31.972	-47.795	-79.767

segue

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
1.1 - Membri dei corpi legislativi e di governo, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica, nella magistratura, nei servizi di sanità, istruzione e ricerca e nelle organizzazioni di interesse nazionale e sovranazionale	0,1%	0,1%	0,1%	-12,6%	-16,1%	-13,9%
1.2 - Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	0,2%	0,0%	0,1%	-52,6%	-65,9%	-55,7%
1.3 - Imprenditori e responsabili di piccole aziende	0,1%	0,0%	0,1%	-14,8%	-37,4%	-25,7%
2.1 - Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	0,5%	0,2%	0,3%	0,9%	5,9%	2,3%
2.2 - Ingegneri, architetti e professioni assimilate	0,3%	0,1%	0,2%	-3,8%	-15,9%	-6,5%
2.3 - Specialisti nelle scienze della vita	0,1%	0,3%	0,2%	10,7%	39,6%	32,1%
2.4 - Specialisti della salute	0,1%	0,1%	0,1%	-28,3%	-20,6%	-23,8%
2.5 - Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	3,8%	2,3%	3,0%	-7,3%	-24,0%	-14,8%
2.6 - Specialisti della formazione e della ricerca	4,3%	19,0%	12,1%	29,4%	13,9%	16,3%
3.1 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	3,0%	0,7%	1,8%	-14,8%	-13,1%	-14,5%
3.2 - Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	0,6%	1,8%	1,2%	-2,1%	-7,3%	-6,1%
3.3 - Professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali	1,7%	1,7%	1,7%	-57,2%	-67,2%	-63,2%
3.4 - Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	1,4%	2,6%	2,0%	-16,5%	-21,6%	-20,0%
4.1 - Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	1,9%	4,6%	3,3%	-7,9%	-11,5%	-10,6%
4.2 - Impiegati addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	1,0%	1,4%	1,2%	-7,2%	-12,4%	-10,4%
4.3 - Impiegati addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	2,7%	1,1%	1,9%	4,9%	-25,6%	-6,9%
4.4 - Impiegati addetti alla raccolta, controllo, conservazione e recapito della documentazione	0,5%	0,4%	0,4%	-48,5%	-62,2%	-56,4%
5.1 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	3,5%	7,7%	5,7%	-6,9%	-2,2%	-3,6%
5.2 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	10,7%	12,2%	11,5%	-3,7%	-27,9%	-19,0%
5.3 - Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	0,3%	1,1%	0,7%	121,1%	50,2%	59,6%
5.4 - Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona	3,1%	7,2%	5,2%	73,1%	75,8%	75,0%
6.1 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	4,1%	1,2%	2,6%	-44,5%	-61,7%	-50,1%
6.2 - Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	6,8%	0,3%	3,3%	-17,7%	-41,5%	-19,2%
6.3 - Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa ed assimilati	0,4%	0,1%	0,3%	-45,4%	-65,7%	-53,0%
6.4 - Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia	2,3%	2,2%	2,2%	-22,8%	-23,4%	-23,1%
6.5 - Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo	2,3%	1,5%	1,9%	3,4%	-39,3%	-20,5%
7.1 - Conduttori di impianti industriali	1,5%	0,6%	1,0%	-41,4%	-37,6%	-40,3%
7.2 - Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	3,8%	2,5%	3,1%	-6,7%	-7,8%	-7,1%
7.3 - Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	0,6%	0,7%	0,6%	54,3%	44,6%	48,7%
7.4 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	4,5%	0,2%	2,2%	-11,8%	-32,4%	-12,9%
8.1 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	12,2%	13,1%	12,7%	13,6%	28,1%	21,1%
8.2 - Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali	1,2%	3,2%	2,3%	-7,0%	-46,7%	-40,3%
8.3 - Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca	15,3%	9,1%	12,0%	39,2%	20,9%	31,3%
8.4 - Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	5,1%	0,9%	2,9%	-35,6%	-38,2%	-36,1%
9.1 - Ufficiali delle forze armate	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%
9.2 - Sergenti, sovrintendenti e marescialli delle forze armate	0,0%	0,0%	0,0%			
9.3 - Truppa delle forze armate	0,0%	0,0%	0,0%	-66,7%		-33,3%
10 - Dato mancante	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Non definita	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-7,0%	-9,1%	-8,1%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Tabella 44 - Assunzioni per settore economico e genere. Emilia-Romagna – Anno 2014 e confronti con il 2008
(Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti			Variazioni assolute		
	M	F	T	M	F	T
01 - COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	68.736	46.755	115.491	14.358	3.894	18.252
02 - SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	554	42	596	-131	-65	-196
03 - PESCA E ACQUACOLTURA	311	18	329	80	-21	59
05 - ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA)	7	1	8	-29	-8	-37
06 - ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE	4	2	6	-6	-3	-9
07 - ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI	5	0	5	-12	-1	-13
08 - ALTRE ATTIVITA' DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	78	15	93	-128	-9	-137
09 - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	243	33	276	5	-1	4
10 - INDUSTRIE ALIMENTARI	15.826	17.273	33.099	2.499	-1.381	1.118
11 - INDUSTRIA DELLE BEVANDE	801	441	1.242	-59	-26	-85
12 - INDUSTRIA DEL TABACCO	7	3	10	4	-1	3
13 - INDUSTRIE TESSILI	815	1.271	2.086	-205	-323	-528
14 - CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	2.933	4.954	7.887	-267	-2.280	-2.547
15 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	1.085	1.387	2.472	16	-372	-356
16 - INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	1.326	312	1.638	-1.081	-326	-1.407
17 - FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	2.446	1.221	3.667	940	-3	937
18 - STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	721	455	1.176	-547	-509	-1.056
19 - FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	97	25	122	-63	-9	-72
20 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	1.885	1.055	2.940	-379	-464	-843
21 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	534	398	932	162	-98	64
22 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	3.936	2.823	6.759	-550	-546	-1.096
23 - FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	5.079	2.227	7.306	-1.779	-1.217	-2.996
24 - METALLURGIA	2.036	257	2.293	-2.719	-352	-3.071
25 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	23.024	3.435	26.459	-2.755	-2.433	-5.188
26 - FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	1.774	1.409	3.183	-874	-606	-1.480
27 - FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	2.352	801	3.153	-780	-1.267	-2.047
28 - FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	12.349	2.327	14.676	-7.074	-2.105	-9.179
29 - FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	2.763	721	3.484	-132	-231	-363
30 - FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	747	137	884	-871	-320	-1.191
31 - FABBRICAZIONE DI MOBILI	1.916	582	2.498	-179	-151	-330
32 - ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	775	761	1.536	-205	-642	-847
33 - RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	4.364	577	4.941	-214	-332	-546
35 - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	305	124	429	-105	-113	-218
36 - RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	99	67	166	-79	-126	-205
37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	149	20	169	-31	-5	-36
38 - ATTIVITA' DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI, RECUPERO DEI MATERIALI	1.303	520	1.823	-118	102	-16
39 - ATTIVITA' DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	191	56	247	-702	-69	-771
41 - COSTRUZIONE DI EDIFICI	9.554	892	10.446	-10.712	-478	-11.190
42 - INGEGNERIA CIVILE	1.788	124	1.912	-1.339	-80	-1.419
43 - LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	18.769	1.477	20.246	-9.161	-600	-9.761
45 - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	3.580	850	4.430	-1.117	-214	-1.331
46 - COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	12.607	10.307	22.914	-2.640	-3.651	-6.291
47 - COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	13.647	27.104	40.751	-1.492	-6.782	-8.274
49 - TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	11.811	1.085	12.896	-702	-730	-1.432
50 - TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA	73	21	94	-18	6	-12
51 - TRASPORTO AEREO	14	14	28	-30	-22	-52
52 - MAGAZZINAGGIO E ATTIVITA' DI SUPPORTO AI TRASPORTI	18.797	6.557	25.354	120	-56	64
53 - SERVIZI POSTALI E ATTIVITA' DI CORRIERE	840	418	1.258	-1.539	-1.320	-2.859
55 - ALLOGGIO	21.001	34.246	55.247	-1.126	-2.937	-4.063
56 - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	34.328	41.884	76.212	3.137	-6.980	-3.843
58 - ATTIVITA' EDITORIALI	559	655	1.214	-354	-341	-695
59 - ATTIVITA' DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	1.854	1.031	2.885	-915	-690	-1.605
60 - ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	243	87	330	-104	-16	-120
61 - TELECOMUNICAZIONI	150	177	327	-340	-360	-700
62 - PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	2.095	1.071	3.166	-515	-407	-922
63 - ATTIVITA' DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	1.259	2.193	3.452	-2.872	-2.126	-4.998
64 - ATTIVITA' DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	759	870	1.629	-1.911	-1.746	-3.657
65 - ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	94	108	202	-80	-257	-337
66 - ATTIVITA' AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITA' ASSICURATIVE	268	621	889	-127	-522	-649
68 - ATTIVITA' IMMOBILIARI	887	1.015	1.902	-316	-493	-809
69 - ATTIVITA' LEGALI E CONTABILITA'	554	3.026	3.580	-198	-1.279	-1.477
70 - ATTIVITA' DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	1.745	3.340	5.085	846	2.114	2.960
71 - ATTIVITA' DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	1.663	681	2.344	356	-289	67
72 - RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	738	543	1.281	-253	-178	-431
73 - PUBBLICITA' E RICERCHE DI MERCATO	1.282	7.119	8.401	424	5.439	5.863
74 - ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2.352	1.353	3.705	433	52	485
75 - SERVIZI VETERINARI	5	18	23	-8	-25	-33
77 - ATTIVITA' DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	811	280	1.091	-9	-108	-117
78 - ATTIVITA' DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	1.753	1.292	3.045	1.090	197	1.287
79 - ATTIVITA' DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITA' CONNESSE	279	705	984	-436	-839	-1.275
80 - SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	2.192	236	2.428	1.211	71	1.282
81 - ATTIVITA' DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	11.997	13.852	25.849	2.284	-2.888	-604
82 - ATTIVITA' DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	12.270	8.475	20.745	5.147	1.694	6.841
84 - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	4.498	24.410	28.908	-1.991	-13.890	-15.881
85 - ISTRUZIONE	23.579	102.969	126.548	3.898	16.992	20.890
86 - ASSISTENZA SANITARIA	1.535	4.755	6.290	-200	-1.535	-1.735
87 - SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	2.487	10.972	13.459	893	2.535	3.428
88 - ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	2.212	6.784	8.996	827	-493	334
90 - ATTIVITA' CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	8.860	5.970	14.830	1.081	888	1.969
91 - ATTIVITA' DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITA' CULTURALI	149	638	787	-10	275	265
92 - ATTIVITA' RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	245	278	523	-290	-525	-815
93 - ATTIVITA' SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	11.701	11.055	22.756	-8	-1.693	-1.701
94 - ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	4.083	3.829	7.912	1.140	-176	964
95 - RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	302	158	460	-68	11	-57
96 - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI PER LA PERSONA	3.107	7.290	10.397	-403	-3.134	-3.537
97 - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	6.470	29.164	35.634	1.859	3.104	4.963
98 - PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	44	18	62	11	-32	-21
99 - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	35	35	70	1	-24	-23
Z - Soggetti privi di posizione ateco	2.834	2.581	5.415	-11.436	-10.838	-22.274
Totale	426.335	477.138	903.473	-31.972	-47.795	-79.767

segue

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
01 - COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	16,1%	9,8%	12,8%	26,4%	9,1%	18,8%
02 - SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	0,1%	0,0%	0,1%	-19,1%	-60,7%	-24,7%
03 - PESCA E ACQUACOLTURA	0,1%	0,0%	0,0%	34,6%	-53,8%	21,9%
05 - ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA)	0,0%	0,0%	0,0%	-80,6%	-88,9%	-82,2%
06 - ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE	0,0%	0,0%	0,0%	-60,0%	-60,0%	-60,0%
07 - ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI	0,0%	0,0%	0,0%	-70,6%	-100,0%	-72,2%
08 - ALTRE ATTIVITA' DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0,0%	0,0%	0,0%	-62,1%	-37,5%	-59,6%
09 - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	0,1%	0,0%	0,0%	2,1%	-2,9%	1,5%
10 - INDUSTRIE ALIMENTARI	3,7%	3,6%	3,7%	18,8%	-7,4%	3,5%
11 - INDUSTRIA DELLE BEVANDE	0,2%	0,1%	0,1%	-6,9%	-5,6%	-6,4%
12 - INDUSTRIA DEL TABACCO	0,0%	0,0%	0,0%	133,3%	-25,0%	42,9%
13 - INDUSTRIE TESSILI	0,2%	0,3%	0,2%	-20,1%	-20,3%	-20,2%
14 - CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	0,7%	1,0%	0,9%	-8,3%	-31,5%	-24,4%
15 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	0,3%	0,3%	0,3%	1,5%	-21,1%	-12,6%
16 - INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	0,3%	0,1%	0,2%	-44,9%	-51,1%	-46,2%
17 - FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	0,6%	0,3%	0,4%	62,4%	-0,2%	34,3%
18 - STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	0,2%	0,1%	0,1%	-43,1%	-52,8%	-47,3%
19 - FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	0,0%	0,0%	0,0%	-39,4%	-26,5%	-37,1%
20 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	0,4%	0,2%	0,3%	-16,7%	-30,5%	-22,3%
21 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	0,1%	0,1%	0,1%	43,5%	-19,8%	7,4%
22 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	0,9%	0,6%	0,7%	-12,3%	-16,2%	-14,0%
23 - FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	1,2%	0,5%	0,8%	-25,9%	-35,3%	-29,1%
24 - METALLURGIA	0,5%	0,1%	0,3%	-57,2%	-57,8%	-57,3%
25 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	5,4%	0,7%	2,9%	-10,7%	-41,5%	-16,4%
26 - FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	0,4%	0,3%	0,4%	-33,0%	-30,1%	-31,7%
27 - FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	0,6%	0,2%	0,3%	-24,9%	-61,3%	-39,4%
28 - FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	2,9%	0,5%	1,6%	-36,4%	-47,5%	-38,5%
29 - FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	0,6%	0,2%	0,4%	-4,6%	-24,3%	-9,4%
30 - FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	0,2%	0,0%	0,1%	-53,8%	-70,0%	-57,4%
31 - FABBRICAZIONE DI MOBILI	0,4%	0,1%	0,3%	-8,5%	-20,6%	-11,7%
32 - ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	0,2%	0,2%	0,2%	-20,9%	-45,8%	-35,5%
33 - RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	1,0%	0,1%	0,5%	-4,7%	-36,5%	-10,0%
35 - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0,1%	0,0%	0,0%	-25,6%	-47,7%	-33,7%
36 - RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	0,0%	0,0%	0,0%	-44,4%	-65,3%	-55,3%
37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	0,0%	0,0%	0,0%	-17,2%	-20,0%	-17,6%
38 - ATTIVITA' DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI, RECUPERO DEI MATERIALI	0,3%	0,1%	0,2%	-8,3%	24,4%	-0,9%
39 - ATTIVITA' DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	0,0%	0,0%	0,0%	-78,6%	-55,2%	-75,7%
41 - COSTRUZIONE DI EDIFICI	2,2%	0,2%	1,2%	-52,9%	-34,9%	-51,7%
42 - INGEGNERIA CIVILE	0,4%	0,0%	0,2%	-42,8%	-39,2%	-42,6%
43 - LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	4,4%	0,3%	2,2%	-32,8%	-28,9%	-32,5%
45 - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	0,8%	0,2%	0,5%	-23,8%	-20,1%	-23,1%
46 - COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	3,0%	2,2%	2,5%	-17,3%	-26,2%	-21,5%
47 - COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	3,2%	5,7%	4,5%	-9,9%	-20,0%	-16,9%
49 - TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	2,8%	0,2%	1,4%	-5,6%	-40,2%	-10,0%
50 - TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA	0,0%	0,0%	0,0%	-19,8%	40,0%	-11,3%
51 - TRASPORTO AEREO	0,0%	0,0%	0,0%	-68,2%	-61,1%	-65,0%
52 - MAGAZZINAGGIO E ATTIVITA' DI SUPPORTO AI TRASPORTI	4,4%	1,4%	2,8%	0,6%	-0,8%	0,3%
53 - SERVIZI POSTALI E ATTIVITA' DI CORRIERE	0,2%	0,1%	0,1%	-64,7%	-75,9%	-69,4%
55 - ALLOGGIO	4,9%	7,2%	6,1%	-5,1%	-7,9%	-6,9%
56 - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	8,1%	8,8%	8,4%	10,1%	-14,3%	-4,8%
58 - ATTIVITA' EDITORIALI	0,1%	0,1%	0,1%	-38,8%	-34,2%	-36,4%
59 - ATTIVITA' DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	0,4%	0,2%	0,3%	-33,0%	-40,1%	-35,7%
60 - ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	0,1%	0,0%	0,0%	-30,0%	-15,5%	-26,7%
61 - TELECOMUNICAZIONI	0,0%	0,0%	0,0%	-69,4%	-67,0%	-68,2%
62 - PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	0,5%	0,2%	0,4%	-19,7%	-27,5%	-22,6%
63 - ATTIVITA' DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	0,3%	0,5%	0,4%	-69,5%	-49,2%	-59,1%
64 - ATTIVITA' DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	0,2%	0,2%	0,2%	-71,6%	-66,7%	-69,2%
65 - ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	0,0%	0,0%	0,0%	-46,0%	-70,4%	-62,5%
66 - ATTIVITA' AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITA' ASSICURATIVE	0,1%	0,1%	0,1%	-32,2%	-45,7%	-42,2%
68 - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0,2%	0,2%	0,2%	-26,3%	-32,7%	-29,8%
69 - ATTIVITA' LEGALI E CONTABILITA'	0,1%	0,6%	0,4%	-26,3%	-29,7%	-29,2%
70 - ATTIVITA' DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	0,4%	0,7%	0,6%	94,1%	172,4%	139,3%
71 - ATTIVITA' DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	0,4%	0,1%	0,3%	27,2%	-29,8%	2,9%
72 - RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	0,2%	0,1%	0,1%	-25,5%	-24,7%	-25,2%
73 - PUBBLICITA' E RICERCHE DI MERCATO	0,3%	1,5%	0,9%	49,4%	323,8%	231,0%
74 - ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0,6%	0,3%	0,4%	22,6%	4,0%	15,1%
75 - SERVIZI VETERINARI	0,0%	0,0%	0,0%	-61,5%	-58,1%	-58,9%
77 - ATTIVITA' DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	0,2%	0,1%	0,1%	-1,1%	-27,8%	-9,7%
78 - ATTIVITA' DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	0,4%	0,3%	0,3%	164,4%	18,0%	73,2%
79 - ATTIVITA' DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITA' CONNESSE	0,1%	0,1%	0,1%	-61,0%	-54,3%	-56,4%
80 - SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	0,5%	0,0%	0,3%	123,4%	43,0%	111,9%
81 - ATTIVITA' DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	2,8%	2,9%	2,9%	23,5%	-17,3%	-2,3%
82 - ATTIVITA' DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	2,9%	1,8%	2,3%	72,3%	25,0%	49,2%
84 - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1,1%	5,1%	3,2%	-30,7%	-36,3%	-35,5%
85 - ISTRUZIONE	5,5%	21,6%	14,0%	19,8%	19,8%	19,8%
86 - ASSISTENZA SANITARIA	0,4%	1,0%	0,7%	-11,5%	-24,4%	-21,6%
87 - SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	0,6%	2,3%	1,5%	56,0%	30,0%	34,2%
88 - ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	0,5%	1,4%	1,0%	59,7%	-6,8%	3,9%
90 - ATTIVITA' CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	2,1%	1,3%	1,6%	13,9%	17,5%	15,3%
91 - ATTIVITA' DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITA' CULTURALI	0,0%	0,1%	0,1%	-6,3%	75,8%	50,8%
92 - ATTIVITA' RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	0,1%	0,1%	0,1%	-54,2%	-65,4%	-60,9%
93 - ATTIVITA' SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	2,7%	2,3%	2,5%	-0,1%	-13,3%	-7,0%
94 - ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	1,0%	0,8%	0,9%	38,7%	-4,4%	13,9%
95 - RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	0,1%	0,0%	0,1%	-18,4%	7,5%	-11,0%
96 - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI PER LA PERSONA	0,7%	1,5%	1,2%	-11,5%	-30,1%	-25,4%
97 - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	1,5%	6,1%	3,9%	40,3%	11,9%	16,2%
98 - PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0,0%	0,0%	0,0%	33,3%	-64,0%	-25,3%
99 - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0,0%	0,0%	0,0%	2,9%	-40,7%	-24,7%
Z - Soggetti privi di posizione ateco	0,7%	0,5%	0,6%	-80,1%	-80,8%	-80,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-7,0%	-9,1%	-8,1%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER